



COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE - CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

RELAZIONE SU CONSULTAZIONE/PARTECIPAZIONE PAT

giugno 2023



SINDACO
Gianluca Falcomer

ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Arch. Daniele Daneluzzi

UFFICIO TECNICO
Arch. Chiara Agnoletto
Dott.ssa Veronica Geretto



PROGETTAZIONE
Arch. Paola Cigalotto (capogruppo RTP)

Pian. Terr. Alberto Grava

Pian. Terr. Matteo Tres



STUDIO GEOLOGICO
Dott.ssa Geol. Nicoletta Toffaletti

STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA
Ing. Stefano Zorba

STUDIO AGRONOMICICO
Dott.ssa Agr. Bruna Basso

Sommario

Premessa	3
Riferimenti normativi	3
Indicazioni del Rapporto ambientale preliminare	5
Fasi della concertazione e partecipazione 2023	7
Strumenti della partecipazione e concertazione	7
Attività svolte per la consultazione	8
Quadro incontri consultazione e concertazione PAT	9
Sportello urbanistico	13
Incontri tematici pubblici	15
Incontro pubblico 1) 05 aprile 2023: “Vivere a Cinto Caomaggiore, i servizi. Centro abitato, scuola e polo sportivo”	15
Incontro pubblico 2) 19 aprile 2023, “Agricoltura, ambiente, energia”	17
ESITI DELLA CONSULTAZIONE	19
1) sistema insediativo	20
2) sistema dei servizi	22
3) Sistema ambientale e del paesaggio	24
4) Sistema infrastrutturale	26
5) Sistema economico produttivo	27
Recepimento dei Pareri e contributi tecnici degli enti al Rapporto Ambientale Preliminare	29
ALLEGATO: dettagli delle attività effettuate	30

Premessa

Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 117 del 29.12.2022 di Cinto Caomaggiore sono stati adottati il "Documento Preliminare", redatto ai sensi dell'art. 14, comma 1 della L.R. n.11/04, e il "Rapporto Ambientale Preliminare", redatto ai sensi della Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 e del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152, ed è stato approvato lo Schema di accordo di Pianificazione in forma concertata con la Città Metropolitana di Venezia. Con tale Delibera è stato inoltre formale avvio alla fase di concertazione e partecipazione relativa al Documento Preliminare, come prevista dall'art. 5 della L.R. n. 11/2004, che è finalizzata al riscontro ed eventuale condivisione di proposte di modifica al Documento Preliminare stesso in ordine alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche di carattere generale in esso contenute. La Fase di concertazione e partecipazione è stata effettuata attraverso incontri pubblici con i portatori di interesse richiedendo a loro volta eventuali osservazioni o proposte di modifica e/o integrazioni propositive di carattere strategico relative ai documenti.

Riferimenti normativi

Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 (BUR n. 45/2004), Capo II Forme di concertazione e partecipazione nella pianificazione:

Art. 5 – Concertazione e partecipazione.

1. *I comuni, le province e la Regione nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, conformano la propria attività al metodo del confronto e della concertazione con gli altri enti pubblici territoriali e con le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti.*

2. *L'amministrazione procedente assicura, altresì, il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico invitandoli a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dagli strumenti di pianificazione.*

Art. 6 - Accordi tra soggetti pubblici e privati.

1. I comuni, le province e la Regione, nei limiti delle competenze di cui alla presente legge, possono concludere accordi con soggetti privati per assumere nella pianificazione proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico.

2. Gli accordi di cui al comma 1 sono finalizzati alla determinazione di alcune previsioni del contenuto discrezionale degli atti di pianificazione territoriale ed urbanistica, nel rispetto della legislazione e della pianificazione sovraordinata, senza pregiudizio dei diritti dei terzi.

3. L'accordo costituisce parte integrante dello strumento di pianificazione cui accede ed è soggetto alle medesime forme di pubblicità e di partecipazione. L'accordo è recepito con il provvedimento di adozione dello strumento di pianificazione ed è condizionato alla conferma delle sue previsioni nel piano approvato.

4. Per quanto non disciplinato dalla presente legge, trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 11, commi 2 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni.

Art. 7 - Accordo di programma.

1. Per la definizione e la realizzazione di programmi d'intervento o di opere pubbliche o di interesse pubblico, che richiedono l'azione integrata e coordinata di comuni, province, Regione, amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici o privati, può essere promossa la conclusione di accordi di programma ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modificazioni. I rapporti con i privati sono disciplinati da un atto unilaterale d'obbligo o da una convenzione da allegare all'accordo di programma.

2. Qualora l'accordo di programma comporti varianti agli strumenti urbanistici, lo stesso è approvato ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 267 del 2000 e successive modificazioni, come specificato e integrato da quanto previsto dai commi 3, 4, 5, 6 e 7.

3. Verificata la possibilità di un consenso unanime dei soggetti interessati in sede di conferenza di servizi, la proposta di accordo di programma, entro i cinque giorni successivi, è depositata presso la segreteria del comune per dieci giorni. Dell'avvenuto deposito è dato avviso sull'albo pretorio del comune e della provincia interessati e mediante affissione di manifesti. Fino a venti giorni dopo la scadenza del periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni.

4. Entro i trenta giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 3, il comune provvede all'istruttoria delle osservazioni e convoca tutte le amministrazioni e i soggetti pubblici interessati che si esprimono definitivamente sull'accordo, anche sulla base delle osservazioni presentate.

5. L'accordo di programma è sottoscritto dai rappresentanti delle amministrazioni e dai soggetti pubblici che partecipano all'accordo. Ove l'accordo di programma comporti variante al piano di assetto del territorio (PAT), è necessaria l'adesione della provincia e l'accordo è approvato dal presidente della provincia. Ove comporti variante al piano degli interventi (PI), l'accordo è approvato dal sindaco.

6. L'adesione del sindaco deve essere ratificata dal consiglio comunale entro trenta giorni dalla sottoscrizione dell'accordo di programma a pena di decadenza. L'accordo di programma acquista efficacia trascorsi quindici giorni dalla sua pubblicazione:

- a) nell'albo pretorio del comune qualora comporti varianti al piano degli interventi (PI);
- b) nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BUR) qualora comporti varianti al piano di assetto del territorio (PAT).

7. Qualora l'accordo di programma non venga realizzato nei termini previsti l'eventuale variante urbanistica decade.

Indicazioni del Rapporto ambientale preliminare

Il presente rapporto tiene conto delle indicazioni del Rapporto Ambientale Preliminare che prevede:

“Cap. 1.3 Partecipazione

Il PAT dovrà rispondere alle principali questioni chiedendo con lo strumento della “concertazione” la partecipazione e collaborazione della cittadinanza. La normativa vigente prevede che al cittadino debba essere offerta concretamente la possibilità di informarsi, manifestare problematiche e fornire proposte sul paese e il suo futuro. Il cittadino dovrà quindi partecipare al processo di pianificazione cercando di non focalizzarsi sui dettagli degli interventi puntuali, delle scelte operative, dei lotti e dei piani attuativi ma piuttosto acquisendo un punto di vista generale del territorio nella sua interezza per contribuire ad immaginare e disegnare il paese di domani, un paese dove la qualità della vita sia un obiettivo ed un valore irrinunciabile. Le proposte dovranno essere presentate in un’ottica di miglioramento della

qualità della vita di tutta la popolazione, attraverso i meccanismi dell'equità e della sostenibilità.

Gli aspetti ambientali saranno affrontati durante le fasi di partecipazione con i diversi soggetti coinvolti. La normativa vigente, e in particolare le procedure previste dalla Regione del Veneto, prevedono di interessare in modo diretto gli enti aventi competenza ambientale sia in fase preliminare che definitiva, acquisendo così pareri e indicazioni utili alla definizione di un quadro aggiornato e aderente rispetto alle necessità e problematiche ambientali, sociali ed economiche.”

Fasi della concertazione e partecipazione 2023

La fase di partecipazione finalizzata definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche di carattere generale comporta il confronto con portatori di interesse di diverso tipo su argomenti differenti. Per questo motivo sono stati utilizzati strumenti e modalità differenziate di coinvolgimento, per aumentare l'efficacia del processo di definizione del nuovo piano di assetto del territorio anche in vista del Piano degli Interventi. Sono stati pertanto utilizzati i cinque seguenti strumenti di "ascolto" e di consultazione:

Strumenti della partecipazione e concertazione

1. **Incontri itineranti:** percorrere fisicamente il territorio di Cinto assieme alle persone che ci vivono, ascoltando i loro racconti, osservando i luoghi e i temi che segnalano è una modalità molto fertile: fa discutere i partecipanti tra loro, fa emergere un immaginario collettivo, fa toccare con mano la qualità fisica del territorio e come esso è abitato;
2. **Vídeo:** il video, da divulgare on line, è lo strumento più "social" e forse più efficace per raggiungere le persone, consente di spiegare il Documento Preliminare in modo semplice;
3. **sportello urbanistico:** quattro giornate di incontri, su appuntamento, da svolgere presso il municipio con il progettista capogruppo del PAT e i tecnici del comune, questa modalità consente di coinvolgere i portatori di interesse diffusi e di svolgere una serie di interviste. Consente di acquisire una buona conoscenza delle domande individuali e delle immagini generali più condivise;
4. **incontri tematici pubblici:** riunioni da tenere presso la sala pubblica del Mulino a Cinto Caomaggiore organizzate su temi inerenti il documento preliminare e il futuro del Comune;
5. **confronti on line:** videoconferenze su temi specifici con Enti pubblici.

Attività svolte per la consultazione

Per la definizione del PAT e la condivisione del Documento Preliminare sono state svolte le seguenti attività:

1. primo confronto pubblico nella forma di "incontro itinerante" (passeggiata) in data 20.11. 2022, località Cinto Caomaggiore e Settimo;
2. secondo confronto pubblico nella forma di "incontro itinerante" (in bicicletta) in data 26.11.2022, località San Biagio, San Gaetano;
3. approvazione dello schema di accordo di Pianificazione in forma concertata con la Città Metropolitana di Venezia come previsto dall'articolo 15, comma 1, della L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" (del. giunta comunale n.117 del 29.12.2022);
4. pubblicazione del "Documento Preliminare" e tavola allegata dal titolo " Documento preliminare - Strategie" e del "Rapporto Ambientale Preliminare" sul sito internet del Comune di Cinto Caomaggiore;
5. realizzazione di un video di presentazione del Documento Preliminare del PAT divulgato via "social";
6. quattro giornate di attività di Sportello Urbanistico su appuntamento, da marzo a giugno 2023, effettuate presso il municipio con la progettista capogruppo del PAT e i tecnici del comune, con il coinvolgimento di portatori di interesse diffusi (in particolare del settore edilizio);
7. incontro tematico pubblico sui temi inerenti il sistema insediativo e i servizi con coinvolgimento associazioni locali sportive, direttore scolastico, associazioni genitori, negozianti, ecc... e con partecipazione di esperti per illustrare buone pratiche o progetti in corso (progetto nuova scuola innovativa):
8. incontro tematico pubblico inerenti il sistema ambientale e il sistema infrastrutturale (temi "agricoltura ambiente energia") con coinvolgimento di associazioni agricoltori, imprenditori agricoli, associazioni ambientaliste, associazione cacciatori, ecc... e con partecipazione degli esperti di settore per illustrare le analisi svolte su Cinto Caomaggiore, buone pratiche o progetti in corso (progetto Interreg a Torre di Mosto, iniziative parco dei laghi, nuova pista ciclabile a Cinto);

9. confronto on line con la CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA sui temi: cambiamenti climatici, mobilità sostenibile, Parco dei Laghi, Fotovoltaico a terra, agrivoltaico;
10. confronto con Polizia locale di Portogruaro sul tema strade sicure (localizzazione incidenti, tema traffico pesante diffuso, segnalazioni utili per la viabilità).



immagine del video caricato sul sito del Comune

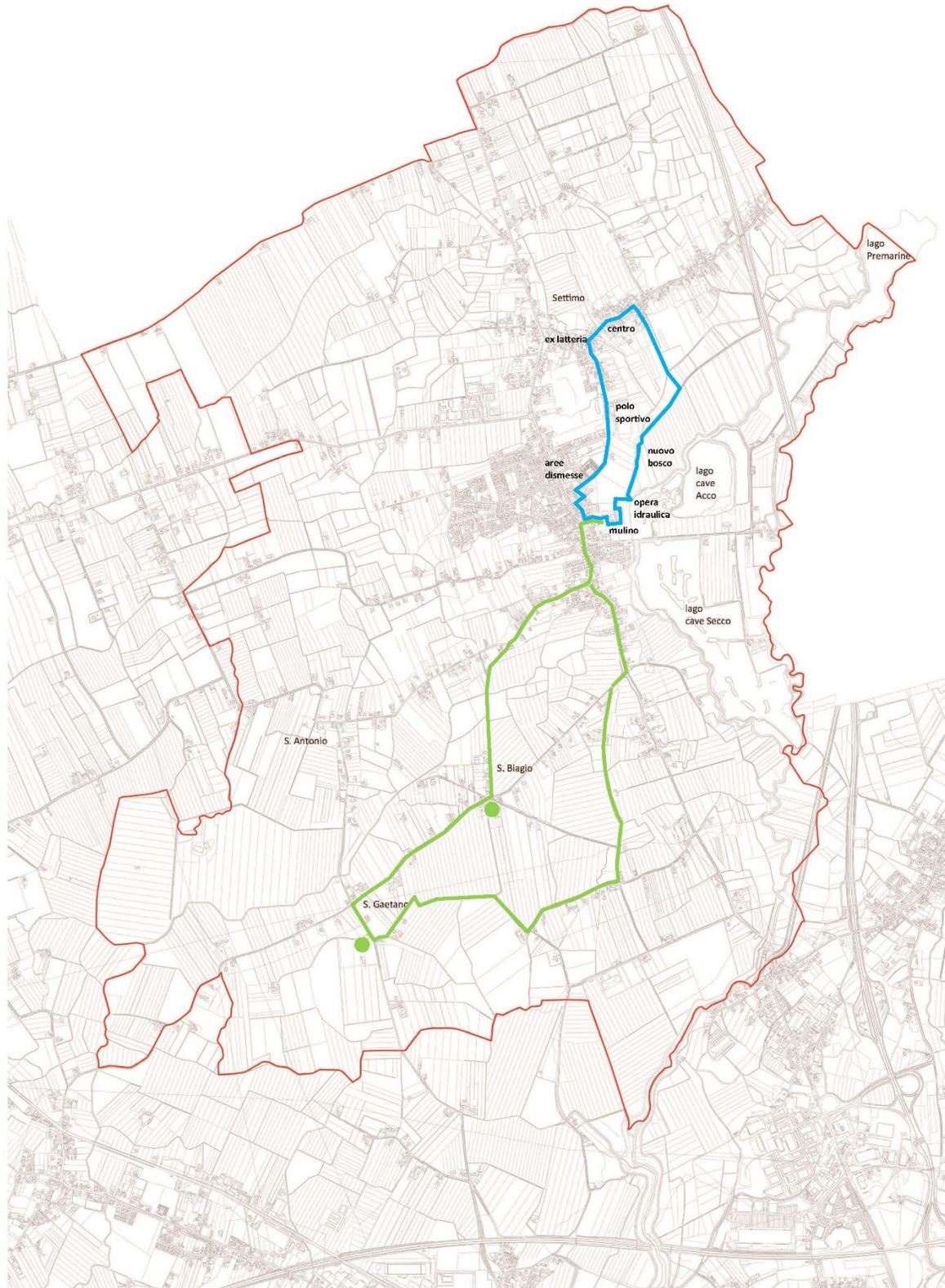
https://www.comune.cinto.ve.it/c027009/po/mostra_news.php?id=1305&area=H

Quadro incontri consultazione e concertazione PAT

n.	quando	tipo evento	tema	modalità divulgazione/contatto	modalità svolgimento
1	20.11. 2023	incontro pubblico	trasformazioni recenti a Settimo e nel capoluogo	locandina	Incontro itinerante, passeggiata
2	26.11.2022	incontro pubblico	strade ciclabilità, frazioni di San Biagio e San Gaetano	locandina	Incontro itinerante, pedalata

3	marzo 2023	video	presentazione Documento Preliminare PAT	on line	-
4	febbraio 2023	Confronto con Città Metropolitana di Venezia	Parco dei Laghi, Fotovoltaico a terra, agrivoltaico, viabilità	richiesta del Comune	on line
5	28 marzo 2023 31 marzo 2023 04 aprile 2023	sportello urbanistico	temi generali e casi particolari (aree dismesse, attività economiche)	comunicazione sui media	in presenza Ufficio tecnico municipio, su appuntamento
	8 giugno 2023	sportello urbanistico	Luoghi della storia e dell'identità	Invito del Comune	in presenza Ufficio tecnico municipio
6	31 marzo 2023	incontro polizia locale	sicurezza stradale, incidenti	Invito del Comune	in presenza Ufficio tecnico municipio
7	4 aprile 2023	incontro pubblico tematico	scuola piazza polo sportivo	inviti dal comune	in presenza ex mulino
8	19 aprile 2023	incontro pubblico tematico	agricoltura ambiente energia	inviti dal comune	in presenza ex mulino

Mappa "incontri itineranti" 20-26 novembre 2022



DOMENICA **20 NOVEMBRE**

ORE 10:30

SABATO **26 NOVEMBRE**

ORE 14:30



Verso il PAT

Piano di Assetto del Territorio

**ESPLORARE PER CONOSCERE E
CONDIVIDERE, 2 INCONTRI
ITINERANTI SUL TERRITORIO**

L'Amministrazione organizza due incontri itineranti per le vie del Comune allo scopo di osservare le trasformazioni del passato lontano e più recente, cercare pregi e criticità con lo sguardo verso il futuro.

I percorsi descriveranno degli anelli iniziando e finendo nello stesso luogo. Seguirà momento conviviale



Comune di Cinto
Caomaggiore

Il 20 Novembre uscita a piedi di 5 km
Il 26 Novembre uscita in bici di circa 10 km
PUNTO DI RITROVO: MULINO DI CINTO

Sportello urbanistico

Lo sportello urbanistico è una modalità di confronto rivolta a tutti i portatori di interesse diffusi. Presso la sede del Comune i progettisti del PAT, assieme ai tecnici comunali, sono stati a disposizione di chiunque volesse portare il proprio contributo al documento preliminare o presentare le proprie istanze, in quattro diverse giornate (da 28 marzo al 8 giugno 2023).

Tale modalità, di tipo “peer to peer”, consente un confronto diretto per una riflessione condivisa sul territorio e sugli aspetti fondanti del documento preliminare.

Lo sportello è stato tenuto aperto nelle seguenti date:

- 28 marzo 2023 dalle 10.00 alle 13.00;
- 31 marzo 2023 dalle 10.00 alle 13.00;
- 4 aprile 2023 dalle 10.00 alle 13.00;
- 8 giugno 2023 dalle 11.00 alle 13.00.

Gli incontri dello sportello hanno portato ad effettuare 12 lunghi colloqui/interviste, grazie anche alla disponibilità degli interlocutori. Sono emerse delle questioni generali che concorrono alla formazione del PAT e alla valutazione del Documento Preliminare: punti di forza e debolezza del territorio, immagini e proposta per una visione di futuro.

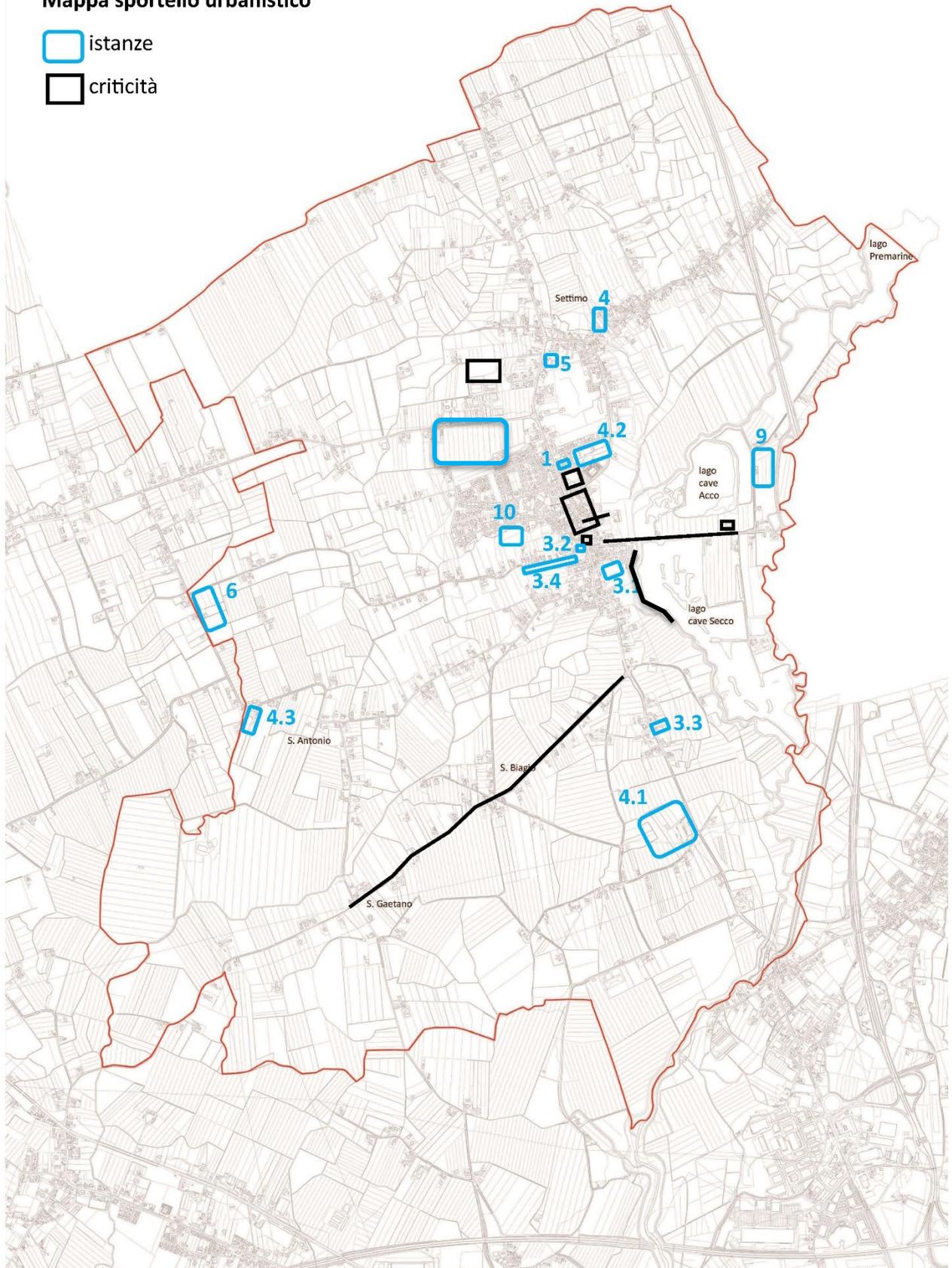
Non tutte le azioni e i desideri espressi durante gli incontri dello sportello urbanistico sono pertinenti alla formazione del PAT, molti attengono alla realizzazione di opere pubbliche o alla pianificazione di dettaglio, la cui valutazione ed eventuale accoglimento va demandato al Piano degli Interventi in quanto si tratta di richieste puntuali di modifica alla zonizzazione o alle norme.

A tal fine i partecipanti sono stati sollecitati attraverso le seguenti domande:

- Quali sono a suo avviso le criticità del territorio di Cinto Caomaggiore?
- Quali sono a suo avviso i punti di forza del territorio di Cinto Caomaggiore?
- Quali potrebbero essere le azioni prioritarie da avviare nel futuro?
- Quali potrebbero essere le azioni prioritarie per quanto riguarda i servizi e la mobilità?
- Cinto Caomaggiore è stato colpito dai cambiamenti climatici o potrebbe essere colpito nel futuro? Come? Quest’ultima domanda è volta a capire quanto il tema dei cambiamenti climatici è colto dalla popolazione e dagli operatori economici e in quali aspetti.

Mappa sportello urbanistico

-  istanze
-  criticità



Incontri tematici pubblici

Gli incontri pubblici sono stati organizzati nella sede comunale dell'ex Mulino, un nuovo spazio per attività istituzionali, culturali e aggregative che assume il ruolo simbolico di polo culturale del territorio.

Ai due incontri sono stati invitati tutti gli abitanti e le associazioni economiche, culturali, sociali e sportive, suddividendo i temi in due ambiti tematici specifici: il primo ha riguardato il tema del vivere a Cinto (sistema insediativo, sistema dei servizi, sistema economico produttivo); il secondo incontro ha riguardato il tema dell'agricoltura, dell'ambiente e dei cambiamenti climatici (sistema ambientale e paesaggistico, sistema infrastrutturale). Hanno partecipato, tra gli altri: Coldiretti, pro loco, direzione scolastica.

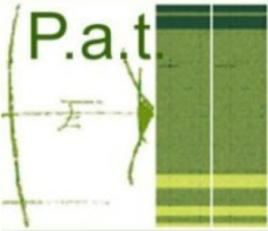
Dagli incontri sono emerse alcune immagini del territorio, criticità e proposte.



 **Comune di Cinto Caomaggiore**
portale istituzionale

Homepage Il Comune informa ▾ Cittadino Imprese Extranet Intranet

Home > Dettaglio notizia

 **APPUNTAMENTI CONCERTAZIONE PAT**
Pubblicata il 27/03/2023

Il Comune di Cinto Caomaggiore sta sviluppando il Piano di Assetto del Territorio, un nuovo Piano Regolatore per disegnare la Cinto Caomaggiore del futuro.

Ne parleremo durante due serate che si svolgeranno al Mulino di Cinto.
Inizieremo il **5 aprile alle ore 20.30** parlando di centro abitato, scuola e polo sportivo.
Il **19 aprile, sempre alle ore 20.30**, incontreremo l'Associazione GCA Terre Risorgive e le aziende locali per ripensare il territorio comunale valorizzando l'agricoltura, l'ambiente e l'energia.

Incontro pubblico 1) 05 aprile 2023: "Vivere a Cinto Caomaggiore, i servizi. Centro abitato, scuola e polo sportivo"

Nell'incontro vengono presentati, per sollecitare il dibattito, il progetto di riqualificazione e ampliamento della scuola di via Torino da parte degli architetti vincitori del concorso nazionale *"FUTURA. La scuola per l'Italia di domani. Concorso di progettazione per 112 scuole finanziate con i fondi del PNRR"* (NODE architetti) oltre alle questioni e ai contenuti principali del Documento preliminare da parte dei progettisti del PAT.

Al centro della serata il tema dei servizi e dei luoghi centrali per capire quale futuro e quali interventi si possono immaginare sui poli dei servizi e sul sistema insediativo.

Si discute sulle aree e sulle strade attorno al polo scolastico di via Torino, sulla pericolosità e sulla qualità dello spazio pubblico all'ingresso alle scuole e in generale sullo spazio pubblico dei centri abitati.

Tema centrale emerso è la presenza di aree dismesse e degradate entro l'abitato, sia per la chiusura di esercizi commerciali, sia per la presenza di edifici residenziali inutilizzati, sia, soprattutto, per l'esistenza di grandi impianti industriali dismessi interclusi. Obiettivo condiviso è il recupero e l'ampliamento di luoghi centrali di riferimento per la comunità, il miglioramento dei servizi per attirare abitanti, in particolare servizi di eccellenza puntando sull'innovazione.

Immagini del territorio:

"Cinto ha perso attrattività, è diventato un paese dormitorio. Dobbiamo crescere demograficamente quindi dobbiamo proporre un'offerta abitativa migliore degli altri..."

"Cinto è un paese dove si sta bene!"

Criticità:

"criticità da risolvere: i capannoni industriali nell'abitato"

"la strada della scuola (via Torino) è pericolosa nell'ora dell'entrata, modificare la viabilità per migliorare i servizi."

"A Cinto manca l'offerta di case, mancano alloggi in affitto (giovani cercano case in affitto ma non le trovano)."

Proposte:

Dobbiamo pensare a cose che altri Comuni non offrono, pensare a un polo scolastico e servizi di eccellenza che attirino studenti e giovani da altri comuni, intuire le offerte per le future generazioni (luoghi aggregativi, spazi innovativi)".

Secondo altri "l'attrattività non è una questione di competitività con gli altri Comuni, c'è una dimensione metropolitana da considerare, siamo in territori interconnessi e integrati".

Convertiamo gli immobili dismessi per portare eccellenze, colleghiamoli con ciclabili sicure, integriamo i servizi che mancano. Pensiamo al riuso, non a nuove lottizzazioni".

Pensiamo a Cinto anche da un punto di vista turistico: piccole realtà (B&B), attenzione ai vincoli del piano del Parco dei laghi.

Bisogna migliorare anche gli altri servizi, non solo le scuole, anche le “periferie” di S. Biagio e S. Gaetano: mancano ciclabili che collegano le periferie, nelle strade la gente non può camminare e non può uscire di casa”, trovare altri meccanismi di collegamento tra paesi (problema bus).

Incontro pubblico 2) 19 aprile 2023, “Agricoltura, ambiente, energia”

Nell’incontro viene presentato il progetto della nuova ciclabile da Cinto verso Portogruaro (località la Sega) da parte del progettista arch. Carlo Pavan (120 grammi lab. arch.). Vengono inoltre presentati i contenuti principali del Documento preliminare e le indagini sulla geologia (dott. N. Toffoletti), l’agricoltura (dott. B. Basso), le connessioni ecologiche (dott. Grava) e i temi idraulici (ing. S. Zorba).

Al centro della serata il tema agricolo ambientale e i cambiamenti climatici. Si discute dei possibili impatti dei cambiamenti climatici sul territorio di Cinto Caomaggiore: il problema siccità, gestione delle acque, il problema esondazioni, il problema biodiversità e connettività ecologica, il problema energia e fotovoltaico.

Principali proposte emerse:

- Intervento dell’associazione *Terre Risorgive* (presidente Serena Bet): *il parco dei laghi nelle ex cave è l’area di maggiore interesse ambientale e va vista come luogo dove realizzare nuove opportunità per il territorio, in una logica di area vasta interregionale. Occorre superare i confini amministrativi e i confini naturali (i corsi d’acqua):*
 - *realizzare il ponte di collegamento tra il mulino e il lago Acco;*
 - *ampliare e collegare le ciclabili esistenti, frammentate e disconnesse, anche per risolvere le criticità di via Udine, via Grandis e via Venezia.*
 - *Migliorare l’offerta attrattiva dei laghi: realizzare arredi per la fruizione, un pontile, un chiosco, sedute,*
 - *realizzare un abaco dei manufatti del parco.*
- Il parco non deve essere un’area di tutela inaccessibile ma un ambito da vivere, nel rispetto dell’ambiente.

- *“Ci vuole una visione di area vasta per sviluppare il turismo lento: realizzare collegamenti ciclabili tra Cinto e Sesto al Reghena (manca il ponte ciclabile), collegare il lago Acco con Premarine per fare un anello di mobilità lenta, collegarsi al percorso Palù oltre l’autostrada, realizzare ciclabili per unire le frazioni (criticità borgata Concezione), dare continuità alla rete”.*

-
- Si segnala il problema della mancanza infrastrutture irrigue (interventi previsti dal Consorzio).



ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Di seguito si riportano gli esiti della fase di consultazione riferiti ai sistemi individuati nel Documento Preliminare, rispetto ai quali si evidenziano i punti di vista che contribuiscono ad immaginare e disegnare il territorio di domani:

Nel Documento Preliminare le strategie del Piano su cui costruire e condividere la Vision del nuovo PAT sono declinate nei seguenti sistema territoriali:

- **sistema insediativo:** *recupero, qualità ed innovazione valorizzando la dimensione identitaria del territorio*
- **sistema ambientale e del paesaggio:** *natura, ambiente e paesaggio come risorsa da valorizzare anche mediante la fruibilità pubblica*
- **sistema economico e produttivo:** *riconoscere e valorizzare qualità dell'accoglienza e delle produttività locali*
- **sistema infrastrutturale:** *ottimizzazione delle reti di fruibilità territoriale, riduzione della pressione entro gli abitati*
- **sistema dei servizi:** *promuovere centralità e lunghi di comunità migliorando i livelli di qualità urbana e di qualità ecologica*

Nelle diverse iniziative svolte sono state poste alcune domande o sollecitazioni volte a raccogliere, da un lato, le "immagini" del territorio più condivise, che interpretano alcuni dei caratteri del territorio di Cinto Caomaggiore, dall'altro a evidenziare ciò che viene colto come risorsa o criticità. L'insieme di questi esiti è stato utile per verificare gli obiettivi del Documento Preliminare di seguito riportati.

1) sistema insediativo

Gli Obiettivi del PAT, Documento Preliminare

“In termini strategici il tema insediativo viene affrontato prevalentemente sul versante della valorizzazione e rigenerazione dei tessuti consolidati.

- Valorizzazione e rigenerazione dei tessuti consolidati
- Strutturazione e riordino del tessuto urbano esistente, riordino dei margini urbani e contenimento del consumo di suolo
- Migliorare la sostenibilità ambientale delle aree urbanizzate
- individuazione di nuove centralità quali ad esempio l'area dell'ex mulino in via Marconi.”

Le immagini del territorio attuale emerse dalla consultazione



UN PAESE POTENZIALMENTE ATTRATTIVO. L'immagine condivisa è la necessità di recuperare attrattività e nuovi abitanti per ridare vitalità alle parti del territorio dove si concentrano le aree residenziali dismesse. Per molti il territorio ha possibilità di attrarre popolazione, grazie soprattutto ai laghi e alla posizione strategica, attraverso iniziative innovative e servizi di qualità.

I BORGHI FILAMENTO – ABITARE SU STRADA. Elemento di criticità del sistema insediativo sono considerati i “borghi filamento”: le vecchie strade di collegamento tra le originarie frazioni di Cinto C. trasformatesi in filamenti abitati caratterizzati da una elevata pericolosità stradale e dall'assenza di spazi urbani.

PICCOLE COMUNITA' CON UN CENTRO DA RIPENSARE. Cinto Caomaggiore non è un'entità indistinta come potrebbe apparire dalla lettura delle mappe. Dagli incontri emerge una geografia dei luoghi che fa riferimento alle tante diverse comunità e identità (le frazioni) che, come appare dagli incontri, si vogliono mantenere. Emerge anche il desiderio di recuperare spazi collettivi e punti di riferimento centrali che si sono persi a causa della chiusura di attività. Un territorio policentrico fortemente interconnesso.

Il tema della casa

Molti dei partecipanti allo sportello urbanistico oltre ad essere residenti a Cinto Caomaggiore sono operatori economici nell'ambito delle costruzioni. I punti di forza e le criticità da loro espressi fanno riferimento al tema della casa e restituiscono un quadro delle dinamiche abitative ed edilizie del territorio oltre alle istanze degli operatori di settore, utili per la definizione del PAT.

Secondo le opinioni raccolte l'aumento dei costi delle costruzioni sta portando a una polarizzazione del mercato edilizio, da un lato le case di lusso (ville unifamiliari di gran pregio) dall'altro appartamenti piccoli (bicamera o monocamera); non ci sono più le risorse per costruire nuove case unifamiliari su lotto in modo diffuso, come un tempo. Inoltre la popolazione è cambiata, le famiglie sono più piccole e si dà maggior valore alla localizzazione della casa vicina ai servizi (scuole raggiungibili a piedi, ..).

Le case di lusso sono richieste nelle città (Portogruaro, San Vito al Tagliamento, ..), a Cinto c'è richiesta di affitto, inevasa; ci sarebbe anche la richiesta di ristrutturare la casa di famiglia ma i costi eccessivi impediscono queste operazioni. C'è quindi un mercato di case degli anni '60 (grandi, energeticamente insostenibili, le "case dei genitori inutilizzate"): vengono acquistate per essere suddivise o condivise tra più famiglie e/o demolite e ricostruite, anche da "stranieri".

C'è pertanto un problema di **supporto al recupero dell'esistente** (a Cinto sono presenti diversi edifici abbandonati, sia in centro sia nelle zone agricole), unito a una **richiesta di alloggi in affitto**.

La modifica della struttura sociale e, soprattutto, l'andamento demografico della popolazione porta gli operatori a prefigurare anche una domanda (già in parte presente) di alloggi per anziani collocati in centro vicino ai servizi. Si porta come esempio Pordenone dove sono stati realizzati dal Comune: *"il futuro sono gruppi di 10 alloggi per anziani gestiti da cooperative che comprendono l'assistenza. Le nostre case isolate attuali da 140 mq andranno suddivise o demolite"*.

Viene portato come esempio anche Chions dove sembra che il Comune conceda incentivi monetari a fondo perduto per chi arriva e rimane residente con prima casa per cinque anni.

Gli operatori chiedono anche di mantenere e incrementare le previsioni di aree edificabili in prossimità del centro.

Opinione diffusa è quella di puntare sul recupero più che sull'espansione.

2) sistema dei servizi

Gli Obiettivi del PAT, Documento Preliminare

“A Cinto Caomaggiore le aree di maggior importanza per lo sviluppo dei servizi pubblici sono:

- il Polo scolastico di via Torino
- il centro sportivo comunale in via Borgo San Giovanni
- l’area dell’ex mulino in via Marconi.
- la Piazza del Municipio;
- l’ambito del Parco dei Fiumi Lemene, Reghena e Laghi di Cinto;
- Centro Culturale Stefanutto a Settimo.

In termini strategici il tema dei servizi viene affrontato prevalentemente sul versante della funzionalizzazione e qualità dei servizi.

- Razionalizzazione dell’organizzazione dei servizi pubblici
- Promozione delle centralità come luoghi di comunità e partecipazione.”

Le immagini emerse dalla consultazione

CINTO h 24. Il polo multifunzionale del mulino è visto come il “soggiorno” di Cinto C. E’ considerata come un’area di grande potenzialità sia da chi ricorda il mulino in attività con un ruolo di centro della vita del paese da recuperare sia da chi ne vede le possibilità come insieme di spazi pubblici, per coworking o per residenza e come porta del Parco dei laghi.

Il mulino è visto anche come punto conclusivo di un ASSE CENTRALE da riqualificare che parte dal municipio e tocca le aree dismesse del centro. Cinto h 24 è un’immagine di futuro che punta sull’incremento di funzioni e servizi di qualità per attirare nuovi abitanti.

Temi e luoghi di progetto:

- *Laghi e dintorni: il nuovo centro. Appare importante acquisire le aree per l’uso pubblico e dotarle di attrezzature adeguate.*
- *l’asse centrale di Cinto C., dal municipio al Mulino, da riqualificare;*
- *il polo sportivo da ampliare e riqualificare;*
- *l’area delle scuole e l’ingresso alle scuole da mettere in sicurezza.*

Azioni prioritarie per il sistema dei servizi e per la rigenerazione territoriale – sistema insediativo citate nello sportello urbanistico

SISTEMA INSEDIATIVO

- *agevolare il recupero degli edifici;*
- *Rendere il paese attrattivo per i nuovi residenti;*
- *a Settimo ci vuole “più paese”, per ripopolarlo;*
- *ci vuole un punto attrattivo, una gelateria, una rete di percorsi: sono importanti, adesso la gente cammina di più;*
- *Mi piacerebbe che la Regione andasse incontro ai giovani per ristrutturare le vecchie case coloniche.*
- *Va ricreato il centro, dalla piazza fino al mulino.*
- *recuperare tutte le volumetrie lungo strada (50 edifici dismessi).*
- *Riqualficazione del Centro: aggiungere alberi in piazza, riqualificare la zona dalla piazza al mulino;*
- *togliere l'industria dismessa, ma non per fare solo case.*
- *“A Cinto manca l'offerta di case, mancano alloggi in affitto (giovani cercano case in affitto ma non le trovano).*
- *Convertiamo gli immobili dismessi per portare eccellenze, colleghiamoli con ciclabili sicure, integriamo i servizi che mancano. Pensiamo al riuso, non a nuove lottizzazioni”.*

SERVIZI

- *Migliorare l'attrezzatura presente nei servizi all'aperto, (giochi, panchine, spazi all'aperto per attività culturali,...);*
- *realizzare un parco cittadino: Parco dei laghi: ci vogliono spazi del parco fruibili, fare un parcheggio pubblico. Le aree dei laghi devono diventare pubbliche, fruibili e adatte anche per nuove attività economiche legate al tempo libero e al turismo slow.*
- *Bisogna migliorare tutti i servizi, non solo le scuole, anche le “periferie” di S. Biagio e S. Gaetano: mancano ciclabili che collegano le periferie, nelle strade la gente non può camminare e non può uscire di casa”, trovare altri meccanismi di collegamento tra paesi (problema bus).*
- *Fare asili nido per attirare i giovani.*

3) Sistema ambientale e del paesaggio

Gli Obiettivi del PAT, Documento Preliminare

“In termini strategici le tematiche ambientali e paesaggistiche vengono affrontate prevalentemente sul versante della tutela e valorizzazione delle risorse presenti, della connettività ecologica mediante il riconoscimento e valorizzazione delle componenti identitarie e strutturali del paesaggio, mediante le seguenti azioni:

- tutela della qualità ambientale e della connettività ecologica;
- integrazione e messa in rete il sistema delle aree di rilievo ambientale al fine di aumentare la qualità ambientale e la resilienza territoriale;
- favorire lo sviluppo sostenibile, la conservazione e l'implementazione del patrimonio naturale, salvaguardare le risorse naturali e beni comuni del territorio comunale

Obiettivi del PAT:

- Valorizzazione delle risorse ambientali diffuse
- Tutela e valorizzazione del paesaggio naturale e antropico, anche ai fini della fruizione pubblica e turistica”



Le immagini emerse dalla consultazione

VERDE DA VIVERE: IL PARCO E LA CAMPAGNA. Dagli incontri emerge un aspetto interessante: l'ambiente naturale (i laghi) e le aree agricole non vengono considerati come spazi distinti dalle zone residenziali ma come luoghi dell'abitare, cioè da frequentare quotidianamente per camminare, ritrovarsi, rigenerarsi a contatto con la natura e i paesaggi. Il parco e le campagne appaiono come i nuovi “luoghi collettivi” della contemporaneità e come punti di forza del territorio, anche per il turismo slow.

Il tema dei Cambiamenti climatici a Cinto Caomaggiore

Il secondo incontro tematico pubblico e le domande poste allo sportello erano volti a capire quanto e come il tema dei cambiamenti climatici sia percepito: se sia visto come

un problema indefinito o come un problema reale e già presente per il quale intervenire. La maggior parte delle persone è sensibile al tema, con prevalenza data al problema della transizione energetica, anche se alcuni dichiarano di non aver percepito il problema.

“Secondo lei Cinto potrebbe essere colpito dai cambiamenti climatici?”

- *Sì, Cinto potrebbe essere colpito dai cambiamenti climatici. La parte pubblica deve dare l'esempio. Così si convince di più. Proposta: Togliere marciapiedi per mettere alberi, aumentare gli alberi in generale e le aree verdi. Più è diffuso il verde meglio è;*
- *Cinto è già colpito dai CC. Le case consumano troppa energia. Proposte: abbassare i costi per chi "fa bene", fare case zero energy, sfruttare le risorse dell'acqua: fare una centralina idroelettrica comunale;*
- *Cinto sarà colpito dai cambiamenti climatici, bisogna fare qualcosa: il bonus 110 andava bene, perché bisogna metter a posto le case energeticamente;*
- *Sì, Cinto potrebbe essere colpito dai CC. Soluzioni: agevolare il fotovoltaico, usare gli incolti per fare i campi fotovoltaici;*
- *Il tema dei cambiamenti climatici c'è e riguarda i problemi di acqua (siccità), isole di calore ed energia. Proposte: contributi per fotovoltaico, incentivi per tetto giardino, raccolta acqua piovana nelle case, recupero dell'acqua del depuratore per usi non potabili;*
- *il problema climatico è importante, soprattutto per l'agricoltura, cioè l'acqua. Proposte: bisognerebbe creare una rete idrica unica per l'agricoltura, non pozzi singoli agricoli.*
- *Non me ne sono accorto.*
- *Il problema principale è la pioggia, le alluvioni. C'è un problema di fognature (via Persiana, via Firenze).*

Azioni prioritarie proposte per l'ambiente e il paesaggio

- *Alberare Tutte le strade;*
- *aggiungere alberi in piazza;*
- *rinforzare e riqualificare gli argini; manutenzione del rio Caomaggiore;*
- *Realizzare più infrastrutture irrigue.*

PARCO DEI LAGHI:

- *realizzare un vero parco urbano;*
- *Le aree dei laghi devono diventare pubbliche, fruibili e adatte anche per nuove attività economiche legate al tempo libero e al turismo slow;*

-
- *operare in una logica di area vasta interregionale. Occorre superare i confini amministrativi e i confini naturali (i corsi d'acqua) del parco:*
 - *realizzare il ponte di collegamento tra il mulino e il lago Acco;*
 - *ampliare e collegare le ciclabili esistenti, frammentate e disconnesse, anche per risolvere le criticità di via Udine, via Grandis e via Venezia.*
 - *Migliorare l'offerta attrattiva dei laghi: realizzare arredi per la fruizione, un pontile, un chiosco, sedute,*
 - *realizzare un abaco dei manufatti del parco.*
 - *ci vogliono spazi pubblici del parco fruibili. C'è un fabbricato grande dismesso lungo via Grandis: fare lì un parcheggio pubblico?.*

4) Sistema infrastrutturale

Gli Obiettivi del PAT, Documento Preliminare

“In termini strategici il tema infrastrutturale viene affrontato prevalentemente sul versante della promozione della mobilità ciclabile e integrazione dei servizi per la fruizione delle aree Naturalistiche del Parco e dei servizi pubblici e commerciali.

Obiettivi del PAT

- Integrazione tra rete della mobilità ciclopedonale, gli insediamenti e i servizi
- Sviluppo delle connessioni ciclo pedonali sia a livello locale che sovralocale
- Promuovere il cicloturismo lungo le vie dell'acqua (blue ways).”

Le immagini emerse dalla consultazione



FRAZIONI DA COLLEGARE. Il Comune è formato da tante entità differenti, da collegare ai poli dei servizi e ai luoghi centrali. La velocità del traffico impedisce l'uso di mezzi alternativi alla macchina a chi abita nelle frazioni.

PRIGIONIERI IN CASA. Molte strade vengono percepite come caratterizzate da una elevata pericolosità stradale, in particolare per le espansioni esterne all'abitato: “*si può uscire di casa solo in auto, siamo prigionieri in casa*”.

Azioni prioritarie per la mobilità proposte

- *proseguire gli interventi ciclabili;*
- *Andrebbero individuati dei percorsi alternativi ciclopedonali alle strade pericolose;*
- *Tutte le strade dovrebbero essere alberate;*
- *Risolvere l'incrocio strada 251 uscita autostrada;*
- *fare collegamento ciclabile verso Sesto al Reghena lungo via De Grandis;*
- *recuperare i percorsi lungo lago;*
- *fare manutenzione strade e integrare illuminazione mancante;*
- *tema mobilità verso Pigafetta: strada pericolosa, limitare velocità, illuminazione da sostituire (LED).*
- *realizzare collegamenti ciclabili tra Cinto e Sesto al Reghena (manca il ponte ciclabile), collegare il lago Acco con Premarine per fare un anello di mobilità lenta, collegarsi al percorso Palù oltre l'autostrada, dare continuità alla rete"*
- *realizzare ciclabili per unire le frazioni (criticità borgata Concezione).*
- *la strada della scuola (via Torino) è pericolosa nell'ora dell'entrata, modificare la viabilità.*
- *Fare delle ciclabili serie, di almeno 2,5 m; proseguire su via Zamper fino a San Biagio.*

5) Sistema economico produttivo

Gli Obiettivi del PAT, Documento Preliminare

"In termini strategici il tema economico produttivo viene affrontato prevalentemente mediante:

- per il settore agricolo produttivo: rafforzare e sviluppare un sistema di vendita dal produttore al consumatore di prodotti agricoli.
- per il settore artigianale: Riquilibrare l'area ex BPT, definire le modalità di intervento per gli ambiti artigianali collocati in posizioni periferiche;
- per il turismo: rinforzo e potenziamento ricettività anche mediante azione trasversale con il sistema infrastrutturale della mobilità ciclopedonale e ambientale/paesaggistica;

Obiettivi del PAT

- Promozione del turismo sostenibile
- Sviluppo e innovazione delle filiere e del sistema agro-alimentare locale.

Razionalizzazione e consolidamento degli ambiti produttivi esistenti."

Le immagini e proposte emerse dalla consultazione



UN TERRITORIO PER IL TURISMO LENTO

- *Bisogna puntare anche sul turismo (B&B,...) per valorizzare il sistema acqua,*
- *fare una mappa dei percorsi, il "turismo alternativo" è il futuro per il nostro territorio*
- *fare un regolamento sul turismo, sviluppare strutture alternative, dare servizi. Valorizzare l'agroalimentare.*
- *Pensiamo a Cinto anche da un punto di vista turistico: piccole realtà (B&B), attenzione ai vincoli del piano del Parco dei laghi.*

SISTEMA PRODUTTIVO

- *Togliere le industrie dal centro.*
- *Riqualificazione industriale (parcheggio non illuminato e da controllare).*
- *Una persona (intervista sportello urbanistico) propone di raddoppiare la zona industriale per attirare residenti e imprese.*

Recepimento dei Pareri e contributi tecnici degli enti al Rapporto Ambientale Preliminare

Elenco pareri e contributi tecnici pervenuti sul Rapporto ambientale preliminare al PAT:

1. Commissione VAS Regione Veneto, parere n. 48 del 16.03.2023 (prot. 3111 del 18.04.2023);
2. Città Metropolitana di Venezia Area Tutela Ambientale (prot. 9294 del 08.02.2023);
3. Regione Veneto Direzione Turismo (prot. 0103770 del 23.02.2023);
4. Consorzio di Bonifica Veneto Orientale (prot. 2858 del 28.02.2023);
5. Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le provincie di Belluno, Padova e Treviso (prot. 34.28.10/293/2023).

Il Comune di Portogruaro ha inviato una lettera nella quale conferma di non avere osservazioni (pec del 07.02.2023).

Contributi e pareri saranno tenuti in considerazione per la stesura del PAT.

ALLEGATO: dettagli delle attività effettuate

Dettagli degli Incontri itineranti del 20 e 26 novembre 2022

percorso	data	Identità (luoghi identitari, vocazioni, relazioni)	Criticità Luoghi processi	Opportunità Proposte richieste possibilità di intervento
mulino - bosco - Settimo.- mulino	20/11/22	<ul style="list-style-type: none"> - acque (canali); - viste delle montagne; - mulino; - la scuola; - i campi sportivi; - Viali di tigli; - Piazza di Settimo; - Piazza di Cinto; <p style="margin-left: 20px;">- <i>Cinto attira abitanti anche da Pordenone (case a minor costo);</i></p> <p style="margin-left: 20px;">- <i>Un paese tranquillo.</i></p> <p style="margin-left: 20px;">- <i>Settimo gravita su Sesto al Reghena</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Fabbriche dismesse in centro; - La strada tra le due frazioni (incidenti); - Canali e acque (opere idrauliche dismesse); - Borgo di Cinto degradato; - Perdita della memoria dei luoghi (case rurali scomparse, ex latteria di Settimo sostituita da un condominio); - Polo sportivo frammentato, aree sottoutilizzate; - Le lottizzazioni (grandi) e incomplete. - Odori allevamenti 	<p>Il polo sportivo: da riqualificare e ampliare (percorso vita da spostare verso la strada dove c'è più illuminazione, magazzino nella bocciola, secondo campo del palazzetto dello sport); manca uno spazio ad uso comune, un chiosco, un deposito, la manutenzione del verde, un gestore unico che faccia le manutenzioni.</p> <p>spazi aggregativi, il polo mulino: creare polo multifunzionale h24, coworking, sala consiliare, biblioteca, residenza?, bar ristorante, cinema all'aperto;</p> <p>I laghi e i boschi; (vedere interventi Carlo Scoccianti)</p> <p>La scuola Montessori</p>

percorso	data	Identità (luoghi identitari, vocazioni, relazioni)	Criticità Luoghi processi	Opportunità Proposte richieste possibilità di intervento
mulino - via Roma - via Zamper - aree agricole - via Venezia - S. Gaetano - via della Rota - via Bravin - mulino	26/11/22	<p>Identità agricola (s. Biagio); case rurali; l'immigrazione da Vicenza;</p> <p>l'area feste di S. Gaetano.</p> <p>la campagna abitata, il paesaggio aperto e le visuali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - traffico, strade pericolose; - a Cinto si è perso l'asse centrale dalla chiesa al mulino - mancano case in vendita - chiusura attività agricole storiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Recupero delle capezzagne; - Realizzare ciclabili per mettere in sicurezza le strade; - il mulino è il "soggiorno di Cinto", - recupero edifici agricoli

Dettaglio dei temi emersi dallo sportello urbanistico

Punti di forza del Comune

- *Gli impianti sportivi (campo di calcio tenuto bene, c'è anche il palazzetto);*
- *L'ex mulino.*
- *Le passeggiate per i campi sono l'attrattiva del territorio.*
- *La nuova ciclabile (è un elemento positivo);*
- *L'ubicazione del Comune (potenzialmente attrattivo per l'abitare).*

Criticità del Comune

- *i negozi di quartiere chiusi; c'erano cinque ristoranti e attività commerciali;*
- *Cinto non è più un centro come una volta non ci sono i negozi; il bar centrale era un'istituzione, non come adesso, manca il centro di una volta;*
- *manca un parchetto cittadino;*
- *tutto è concentrato su Portogruaro, anche per passare un'ora. Come ubicazione Cinto non è male ma ci vorrebbero agevolazioni per abitare e recuperare.*
- *le zone residenziali nuove faticano a partire (per i costi);*
- *c'è richiesta di recupero della casa di famiglia (ma con costi crescenti) e c'è richiesta di affitto inevasa.*
- *il problema della strada SP 251 rimarrà sempre, unica vera criticità è l'incrocio con l'uscita dall'autostrada.*
- *Settimo: per i giovani mancano punti di ritrovo, di attività di svago libero.*
- *Aree industriali dismesse centrali;*
- *passaggio camion in via Risorgimento;*
- *lotti liberi zona industriale oltre i parcheggi dei camion, usi incongrui.*
- *Criticità fognature in alcune zone, criticità argini del Caomaggiore.*
- *Gli operatori economici chiedono di mantenere e incrementare le previsioni di aree edificabili in prossimità del centro per coprire la carenza di case in affitto a fronte di una domanda crescente, evidenziano le difficoltà economiche del recupero e della costruzione di unifamiliari.*

Richieste di modifiche puntuali a zonizzazione e norme (sportello urbanistico)

Sono stati raccolti alcuni tipi di richieste, in gran parte finalizzati ad aumentare le possibilità edificatorie:

1. Richiesta di edificabilità in zone B;
2. Richiesta di ampliamento zona C vigente;
3. Richiesta di passaggio da zona C a zona B;
4. Richiesta di nuova zona C;
5. Richiesta di ampliamento zona per nuova sede e capannone ditta edile;
6. Richiesta di modifica delle norme art. 19 (obbligo di realizzazione posto auto coperto art. 19 NTA per nuove residenze 1mq/10mq con almeno 30% a garage min 15 mq/alloggio);
7. Richiesta di aumento cubatura per tettoie e depositi in zona agricola;
8. Richiesta di cambio d'uso di edificio agricolo;
9. Richiesta di realizzare tettoia fotovoltaica che non conti come volume;
10. Richieste di ampliamento e consolidamento di tre zone industriali esistenti;
11. Richiesta di chiarimento/modifica norme del Parco dei Laghi: compatibilità piantumazione nocciolo; possibilità nel futuro di fare servizi per l'agricoltura (nuovi edifici);
12. Richiesta di modifica del regolamento edilizio per quanto riguarda l'obbligo delle due falde.
13. Proposta di raddoppio della zona industriale oltre la strada provinciale.

Si rimanda la valutazione dell'accoglimento delle singole richieste puntuali alla sede propria di stesura del PI.

Incontro pubblico 05 aprile 2023, "Vivere a Cinto Caomaggiore, i servizi. Centro abitato, scuola e polo sportivo"

Immagini e proposte:

"Cinto ha perso attrattività, è diventato un paese dormitorio. Dobbiamo crescere demograficamente quindi dobbiamo proporre un'offerta abitativa migliore degli altri: pensare a case che altri Comuni non offrono, pensare a un polo scolastico e servizi di eccellenza che attirino studenti e giovani da altri comuni, intuire le offerte per le future generazioni (luoghi aggregativi, spazi innovativi)". Secondo alcuni "l'attrattività non è una questione di competitività con gli altri Comuni, c'è una dimensione metropolitana da considerare, siamo in territori interconnessi e integrati".

"partiamo dalle criticità da risolvere: i capannoni industriali nell'abitato"

"A Cinto si sta bene!"

"la strada della scuola (via Torino) è pericolosa nell'ora dell'entrata, modificare la viabilità."

"A Cinto manca l'offerta di case, mancano alloggi in affitto (giovani cercano case in affitto ma non le trovano).

Convertiamo gli immobili dismessi per portare eccellenze, colleghiamoli con ciclabili sicure, integriamo i servizi che mancano. Pensiamo al riuso, non a nuove lottizzazioni".

Pensiamo a Cinto anche da un punto di vista turistico: piccole realtà (B&B), attenzione ai vincoli del piano del Parco dei laghi.

Bisogna migliorare anche gli altri servizi, non solo le scuole, anche le "periferie" di S. Biagio e S. Gaetano: mancano ciclabili che collegano le periferie, nelle strade la gente non può camminare e non può uscire di casa", trovare altri meccanismi di collegamento tra paesi (problema bus).

Incontro pubblico 19 aprile 2023, "Agricoltura, ambiente, energia"

Immagini e proposte:

- Intervento dell'associazione *Terre Risorgive* (presidente Serena Bet): *il parco dei laghi come luogo dove realizzare nuove opportunità per il territorio, in una logica di area vasta interregionale. Occorre superare i confini amministrativi e i confini naturali: i corsi d'acqua, realizzare il ponte di collegamento tra il mulino e il lago Acco; ampliare e collegare le ciclabili esistenti, frammentate e disconnesse, anche per risolvere le criticità di via Udine, via Grandis e via Venezia. Migliorare l'offerta attrattiva dei laghi: realizzare arredi per la fruizione, pontile, chiosco, realizzare un abaco dei manufatti del parco.*
- *Ci vuole una visione di area vasta per sviluppare il turismo lento: collegamenti tra Cinto e Sesto al Reghena, manca il ponte, collegare il lago Acco con Premarine per fare un anello, collegarsi al percorso Palù oltre l'autostrada;*
- *realizzare ciclabili per unire le frazioni (criticità borgata Concezione), dare continuità;*
- *Problema mancanza infrastrutture irrigue (interventi previsti dal Consorzio).*



DOCUMENTO PRELIMINARE | strategie

Redatto ai sensi dell'art. 14 della LR 11/20014



SINDACO
Gianluca Falcomer
ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Arch. Daniele Daneluzzi
UFFICIO TECNICO
Arch. Chiara Agnoletto
Dott.ssa Veronica Garetto

PROGETTAZIONE
Arch. Paola Cigalotto (capogruppo RTP)

Pian. Terr. Alberto Grava

Pian. Terr. Matteo Tres

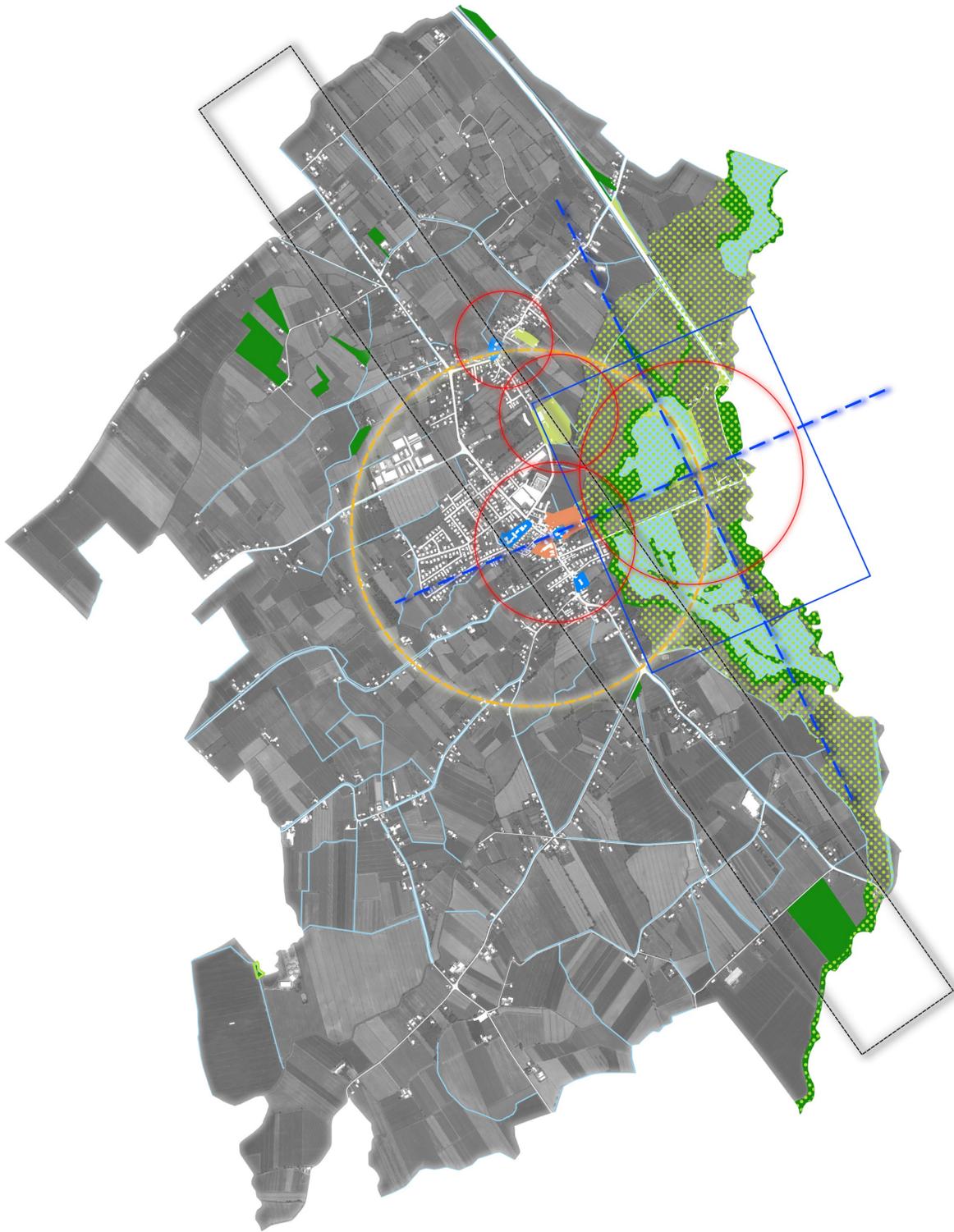
STUDIO GEOLOGICO
Dott.ssa Geol. Nicoletta Toffaletti

STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA
Ing. Stefano Zorba

STUDIO AGRONOMICICO
Dott.ssa Agr. Bruna Basso



Dicembre 2022



SISTEMA INSEDIATIVO

recupero, qualità ed innovazione valorizzando la dimensione identitaria del territorio

SISTEMA AMBIENTALE E DEL PAESAGGIO

natura, ambiente e paesaggio come risorsa da valorizzare anche mediante la fruibilità pubblica

SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

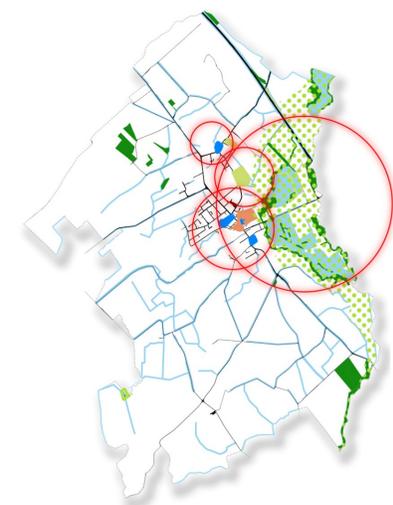
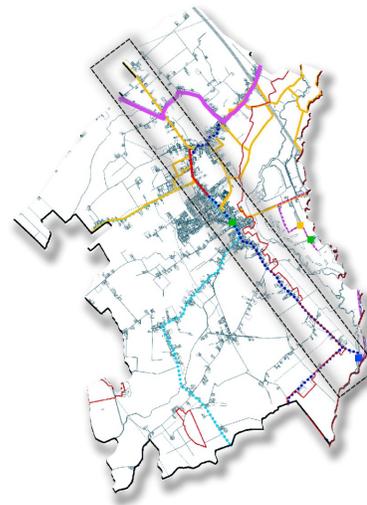
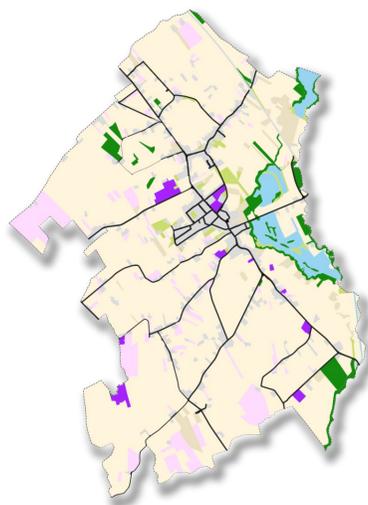
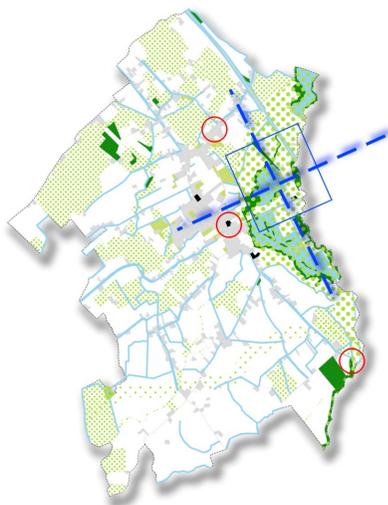
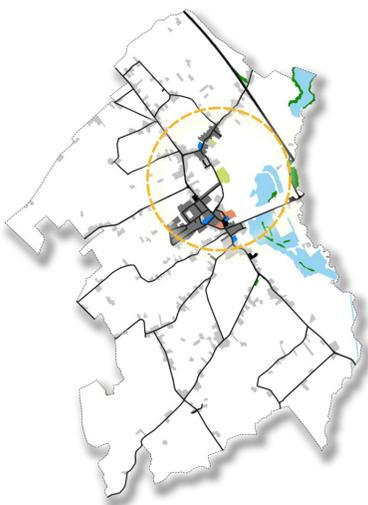
riconoscere e valorizzare qualità dell'accoglienza e delle produttività locali

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

ottimizzazione delle reti di fruibilità territoriale, riduzione della pressione entro gli abitati

SISTEMA DEI SERVIZI

promuovere centralità e luoghi di comunità migliorando i livelli di qualità urbana e di qualità ecologica



CENTRALITÀ, FUNZIONI E AMBITI DI PROGETTUALITÀ

- Valorizzazione dei tessuti consolidati
- Tutela delle morfologie insediative agro rurali e contestuale riordino dei margini urbani
- Riconoscimento di ambiti dalla progettualità strategica (centralità amministrativa, culturale, sportiva, ricreativa e ambientale)

VALORIZZAZIONE, PAESAGGIO CULTURALE, STORIA E NATURALITÀ

- Valorizzazione delle reti di naturalità diffusa
- Tutela del paesaggio, della storia e cultura locale
- Polarità "ambientale-paesaggistica" (Riconoscimento ed affermazione della funzione pubblica e turistica del Parco Regionale di interesse locale dei fiumi Reghena - Lemene e dei laghi di Cinto)

AFFERMAZIONE DELL'ACCOGLIENZA E DELLA PRODUTTIVITÀ LOCALE

- Razionalizzazione e consolidamento degli spazi e delle funzioni del sistema produttivo
- Sviluppo e innovazione delle fillere e del sistema agro-alimentare locale

RELAZIONALITÀ ED INFRASTRUTTURE PER IL TERRITORIO, MULTI FUNZIONALITÀ DIFFUSA

- Connessioni verdi e percorribilità lenta
- piste ciclabili progettati per la ciclabilità
- ciclovía FVG-9
- Ritinerari naturalistici - Reghena
- Ritinerari naturalistici nella bonifica - Livenza/Tagliamento
- Riqualificazione attraversamento urbano della SR251 strategia intercomunale

CENTRALITÀ COME LUOGHI DI COMUNITÀ E PARTECIPAZIONE

- Razionalizzazione dell'organizzazione dei servizi pubblici
- Promozione delle centralità come luoghi di comunità e partecipazione



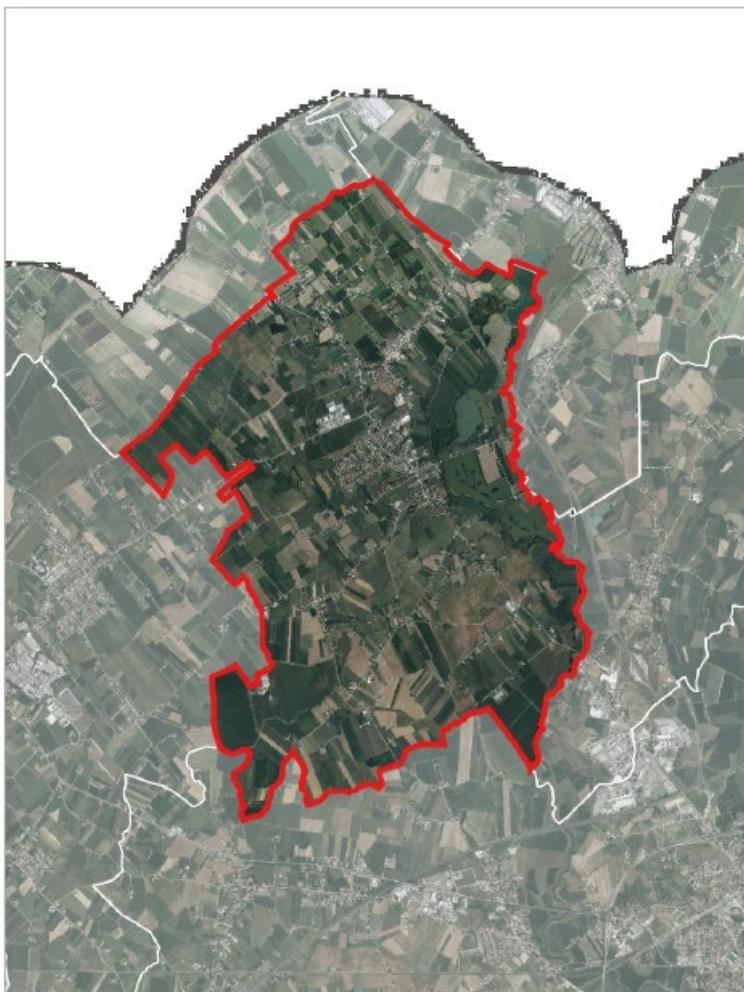
COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE – CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Documento Preliminare

Redatto ai sensi dell'art. m14 della L.R. 11/2014

giugno 2023



SINDACO

Gianluca Falcomer

ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Arch. Daniele Daneluzzi

UFFICIO TECNICO

Arch. Chiara Agnoletto

Dott.ssa Veronica Geretto

PROGETTAZIONE

Arch. Paola Cigalotto (capogruppo RTP)

Pian. Terr. Alberto Grava

Pian. Terr. Matteo Tres

STUDIO GEOLOGICO

Dott.ssa Geol. Nicoletta Toffaletti

STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA

Ing. Stefano Zorba

STUDIO AGRONOMICO

Dott.ssa Agr. Bruna Basso



Sommario

1.	PREMESSA	3
1.1.	Percorso PAT	5
2.	I CARATTERI DEL TERRITORIO	7
2.1.	Inquadramento territoriale	7
2.2.	Cenni storici	8
2.3.	Quadro socio economico di riferimento.....	12
3.	PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E COMUNALE	16
4.	PIANIFICAZIONE COMUNALE: IL PAT	17
4.1.	Differenze tra PRG e PAT	17
4.2.	Contenuti.....	17
4.3.	Struttura.....	19
4.4.	Concertazione e partecipazione	21
4.5.	Strumenti.....	21
5.	ELEMENTI DEL PAT DI CINTO CAOMAGGIORE.....	23
5.1.	Sistema Insediativo	24
5.2.	Sistema Ambientale e Paesaggistico	27
5.3.	Sistema Economico e Produttivo.....	31
5.4.	Sistema Infrastrutturale	33
5.5.	Sistema dei Servizi.....	35



1. PREMESSA

Il “Documento Preliminare” è redatto ai sensi dell’art.14, comma 1 e dell’art 3, comma 1 della LR 11/2004 e rappresenta la prima fase del percorso elaborativo del P.A.T. nel quale devono essere riportati:

- gli obiettivi generali che s’intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato;
- le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio.

Il Documento Preliminare, ai sensi della normativa nazionale e delle disposizioni regionali, richiede la predisposizione del Rapporto Ambientale Preliminare che individua i possibili impatti ambientali del Piano di Assetto del Territorio.

La dimensione strategica del PAT confluisce all’interno dei primi passi del piano, nella stesura del Documento Preliminare, all’interno del quale le Amministrazioni fanno il punto circa la situazione territoriale ereditata dal passato, verificano le tendenze evolutive in atto e disegnano le linee strategiche lungo le quali le singole politiche settoriali potranno articolarsi, dando poi corpo al PAT per le macroprevisioni ed al PI per le trasformazioni puntuali.

Il Documento Preliminare considera la totalità del territorio comunale e definisce in via preliminare:

- le politiche di tutela e sviluppo delle parti del territorio comunale omogenee per caratteristiche dei sistemi naturali e dei sistemi antropici, alla luce degli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e di tutela della risorsa suolo nel contenimento del consumo di suolo (impermeabilizzazione zero al 2050) finalizzate alla definizione e dei limiti e delle condizioni di uso e trasformazione del territorio;
- gli obiettivi generali e le politiche di tutela e qualificazione degli elementi del paesaggio e dell’identità culturale del territorio urbano e rurale;
- la rete delle principali infrastrutture e servizi per la mobilità sostenibile di rilevanza comunale e intercomunale nonché funzionale alla fruizione paesaggistica e turistica del territorio;
- le indicazioni sulle caratteristiche urbanistiche dimensionali e funzionali degli ambiti del territorio urbanizzato, di quello suscettibile di urbanizzazione e di quello rurale;
- il fabbisogno complessivo e la consistenza insediativa, nelle diverse articolazioni funzionali, con l’indicazione generale delle quote da assegnare al territorio urbanizzato, a quello da sottoporre a sostanziali interventi di sostituzione o riqualificazione urbana e a quello da urbanizzare.



COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE

- lo sviluppo del sistema produttivo, le strutture turistico ricettive, l'implementazione delle attività agricole e la rete della mobilità.

Su questi temi il Documento anticipa strategie e tipologie operative che il piano dovrà successivamente fissare, attraverso la costruzione di una visione dello sviluppo futuro condivisa con gli attori rilevanti delle politiche urbane e con il coinvolgimento dell'intera comunità.

In corsivo sono riportate le modifiche e integrazioni a seguito del Recepimento del parere motivato n. 48 del 16 marzo 2023 al Rapporto preliminare ambientale al PAT da parte della Commissione Regionale VAS (si veda anche allegato Recepimento del parere).



1.1. Percorso PAT

Dopo l'entrata in vigore della LR 11/2004, il piano regolatore non è più uno strumento unico ma si compone di una parte strutturale, il PAT (piano di assetto del territorio) e di una parte operativa, il PI (piano degli interventi). il primo è riferito ad una visione strategica di lungo periodo, basato su una previsione di sviluppo decennale mentre il secondo è lo strumento operativo e di breve/medio periodo (quinquennale) e può essere redatto per parti e/o temi e quindi attraverso tempi e modalità differenziate. l'insieme dei due strumenti forma il PRC (piano regolatore comunale).

PRC Piano Regolatore Comunale	=	PAT Piano di Assetto del Territorio + PI Piano degli Interventi	Strategie + Attuazione
--	---	---	------------------------------

L'attività di pianificazione del PAT parte dalle linee programmatiche di mandato e dagli indirizzi contenuti nel Documento Unico di Programmazione, che costituisce il principale strumento per la guida strategica e operativa del comune e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione.

Il nuovo Piano di Assetto del Territorio, strumento urbanistico normato dalla legge urbanistica regionale L.R. 11/2004 implica una pianificazione di indirizzo e non più di zonizzazione, come nel vecchio P.R.G.

Questo sottende un'importante questione, almeno dal punto di vista del principio, e cioè l'aumento della partecipazione dei cittadini alle scelte di gestione del territorio.

L'amministrazione comunale, cogliendo tale opportunità e nell'ottica di avere un PAT generato in modo collaborativo e creatore di sviluppo, ha svolto un processo partecipativo e interattivo con i cittadini sul tema: "Cosa ci fa star bene a Cinto?" mediante una serie di incontri tenuti nell'anno 2018 con gli stakeholder (associazioni, cittadini, commercianti, amministrazione comunale).

Da questo confronto sono emersi gli aspetti e gli interventi sentiti come prioritari per lo sviluppo del paese.

Alcuni input generati dal processo partecipativo, che andranno sviluppati nel PAT sono:

- l'importanza della zona del Mulino e del Parco dei Fiumi Lemene, Reghena e Laghi di Cinto come area naturalistica a vocazione ricreativa, aggregativa, turistica, sportiva;



COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE

- la riqualificazione del centro urbano, con interventi sugli spazi pubblici finalizzati all'utilizzo ciclopedonale e interventi sul patrimonio abitativo con il recupero degli edifici degradati.
- la rimodulazione del sistema della mobilità e della sosta al fine di migliorare accessibilità, sicurezza e fruibilità del territorio.

Il PAT dovrà essere coerente e coordinato con la pianificazione sovraordinata e anche con i piani di settore attualmente presenti a gestione del territorio di Cinto Caomaggiore (ad esempio il PAESC, il Piano ambientale del Parco dei Fiumi Lemene, Reghena e Laghi di Cinto, il PICIL, etc.)



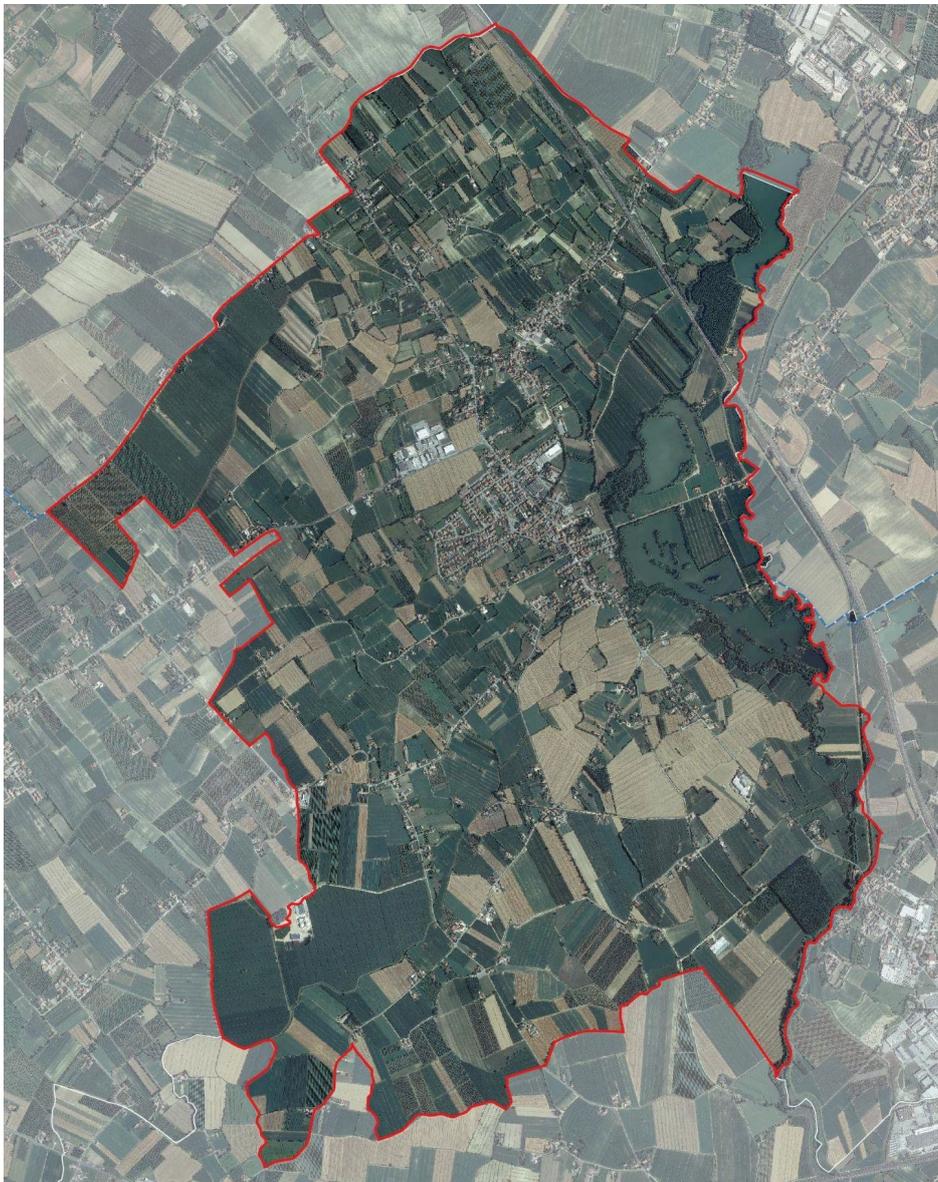
2. I CARATTERI DEL TERRITORIO

2.1. Inquadramento territoriale

Cinto Caomaggiore è un comune italiano di 3.172 abitanti della Città metropolitana di Venezia in Veneto.

Fa parte dell'ex mandamento di Portogruaro: l'ente territoriale è stato istituito con Decreto del Regno d'Italia del 29 aprile 1806 "Decreto riguardante l'organizzazione in dipartimenti degli Stati Veneti"

Il Comune di Cinto Caomaggiore si trova nella pianura friulano-veneta, all'estremità orientale della Città Metropolitana di Venezia.



Il territorio si estende su una superficie di 21,47 km² ed ha un'altitudine s.l.m. media di 7 metri s.l.m. Confina con i seguenti Comuni della Provincia di Venezia: Portogruaro a Sud,



Gruaro a Sud-Est, e Pramaggiore ad Ovest e con i seguenti Comuni della Provincia di Pordenone: Sesto al Reghena ad Est e Chions a Nord-Nord-Ovest.

Attualmente il comune di Cinto Caomaggiore si compone del capoluogo comunale e di due località principali: Settimo e San Biagio. Dal 2006 l'amministrazione comunale ha diviso il territorio in quattro quartieri storici: Settimo, Persiana, Bando e San Biagio.

Il terreno è generalmente pianeggiante, tende ad abbassarsi nel centro del paese e lungo i corsi d'acqua. Il comune è attraversato dai fiumi Caomaggiore e Reghena, di cui lo stesso Caomaggiore è affluente, e da molteplici canali, i più importanti: il Melon, il Suiedo, il Lison, il Trator, la Roiuzza e il San Piero (canale di scolo del Lago "Secco").

Il sottosuolo è attraversato da un ramo del Tagliamento che alimenta le diverse risorgive che interessano il comune, ed in particolare "i Laghi di Cinto", delle ex cave di ghiaia oggi allagate, questi laghetti artificiali sono ricchi di fauna acquatica e fanno da tappa per molti volatili.

Di rilevante interesse ambientale è il "Parco Regionale di Interesse Locale dei Fiumi Lemene, Reghena e Laghi di Cinto" costituito da una vasta area naturalistica ubicata nella parte orientale del territorio che contiene anche i tre laghi denominati: Lago "Secco", Lago "Acco" e Lago "Premarine", scavati negli anni sessanta per la costruzione dell'Autostrada Pordenone-Portogruaro A28 e A4 e alimentati da acqua di risorgiva. Tutta l'area del parco ambientale è sottoposta al vincolo "Rete Natura 2000" (Zona SIC e Zona ZPS).

Il comune è attraversato dall'Autostrada A28, di cui condivide l'uscita con Sesto al Reghena e dalla Strada Metropolitana 251 della Val di Zoldo e Val Cellina.

Il trasporto pubblico è garantito con diverse corse giornaliere, sulle linee Pordenone-Portogruaro e San Vito al Tagliamento-Portogruaro.

2.2. Cenni storici

Le origini

Cinto Caomaggiore ha probabilmente origini romane, il nome Cinto sembra infatti che derivi da ad quintum, ovvero a 5 miglia da Concordia Sagittaria, il più importante centro abitato dell'epoca in zona. Esiste, però, un'ulteriore ipotesi che fa derivare il nome da Cintum, ovvero, luogo cintato da mura. D'altro canto in alcuni documenti medioevali catastali si fa riferimento alla Villa di Cinto con la parola Cintho o Curto. Come si può desumere tuttora non si è trovata ancora un'origine certa del nome. La seconda parte del nome Caomaggiore deriva invece dall'omonimo fiume Caomaggiore che attraversa il territorio del paese. A sua volta sembra derivi da "Campo Maggiore", forse denominazione di un terreno limitrofo al fiume.



Dalla dominazione romana fino al Medioevo

Diversi reperti archeologici rivelano che l'area occupata dal Comune di Cinto Caomaggiore fosse interessata alla presenza dei Romani già nel primo secolo d.c., rappresentava un punto di passaggio per giungere a Iulia Concordia (attuale Concordia Sagittaria). Già territorio sottoposto all'Agro Concordie se, il legame con la città romana si sarebbe poi rafforzato nel 388 d.c., data di fondazione della Diocesi di Concordia (attuale Diocesi di Concordia-Pordenone), per opera del Patriarca di Aquileia, la cui autorità non venne comunque meno, anzi, inseguito la rafforzò gestendo il territorio mediante propri Castaldi. Dopo la caduta dell'Impero Romano, in un periodo condito di scorribande barbariche e di straordinarie alluvioni (in vari momenti, i fiumi Tagliamento e Livenza erano divenuti un unico fiume), con la costituzione del Ducato Friulano del Regno dei Longobardi nel 568, il territorio di Cinto Caomaggiore viene inserito nell'ambito territoriale di questo. Con l'avvento dei Franchi e la costituzione del Sacro Romano Impero, il Ducato Friulano è soppresso e nel 3 aprile 1077 sostituito dal Patriarcato di Aquileia. Così anche il territorio di Cinto Caomaggiore diviene parte integrante del nuovo soggetto politico. Ciò è comprovato dal fatto che i Patriarchi di Aquileia dal quel momento in poi avrebbero nominato un proprio Castaldo, curatore dei Beni patriarcali, per l'allora Villa di Cinto. All'interno dell'Amministrazione patriarcale le Ville di Cinto e Settimo (attuale località del Comune) vengono inserite nella Gastaldia di San Vito al Tagliamento. In seguito, tale Gastaldia sarebbe stata divisa nell'ambito del Patriarcato tra la Gastaldia di Meduna, a cui fu aggregata la Villa di Cinto e la Gastaldia di San Vito, a cui fu aggregata la Villa di Settimo. Il 3 maggio 762 i fratelli Erfo e Marco, figli di Piero, Duca del Friuli, donarono all'abbazia benedettina di Santa Maria in Sylvis, collocata a Sesto al Reghena (comune limitrofo a Cinto e Settimo), tutti i loro beni parte dei quali si trovano anche a Settimo. È un fatto importante poiché attrarrà la Villa di Settimo sotto il controllo dell'Abate sestense.

La dominazione veneziana

Nel 1420 il Patriarcato venne assorbito dalla Repubblica di Venezia. All'interno del nuovo soggetto politico i Territori del Patriarcato, compreso quindi le Ville di Cinto e Settimo, vennero riuniti nella Patria del Friuli, che nella pratica rappresentava l'ente amministrativo sostitutivo del Patriarcato. È utile rilevare che la Repubblica lasciò ampia autonomia al nuovo ente, in particolare lasciò sopravvivere il Parlamento del Friuli, organo costituito dai rappresentanti delle Città friulane, tra le quali vi era Portogruaro che vantava un proprio seggio.

La dominazione napoleonica e austriaca fino a/l'annessione al Regno d'Italia

Con l'avvento di Napoleone nel 1797 (trattato di Campoformio) cessò di esistere la Repubblica di Venezia e i relativi territori tra cui la Patria del Friuli furono assorbiti



dall'Impero Austriaco. La Patria del Friuli fu trasformata insieme ai suoi territori, tra cui le Ville di Cinto e Settimo, nella Provincia del Friuli con sede a Udine. Nel 1805 fu annessa al Regno Italico dell'Impero Francese. Questo è un periodo importante poiché Cinto e Settimo inizialmente furono inserite nel Dipartimento del Tagliamento (grosso modo le attuali Province di Treviso e Pordenone), in seguito nel Cantone di Portogruaro che con un regio decreto del 1806 veniva aggregato insieme al Cantone di Aquileia al Dipartimento dell'Adriatico di Venezia, ovvero la futura Provincia di Venezia. Le motivazioni che portarono i francesi a strappare questi territori friulani dal Dipartimento di Passariano, ovvero l'ente successore della Patria del Friuli riguardavano il rischio di rendere il Dipartimento Adriatico meno importante di quelli confinanti, in particolare del Dipartimento di Passariano (Provincia di Udine). I Francesi mal vedevano il fatto di ridurre Venezia, dall'estesa e potente Repubblica che fu, ad una semplice e ridotta provincia del Regno. Tutto ciò in contrasto con le realtà friulane di Portogruaro e Aquileia. È un periodo di intense riforme locali, che miravano a rigenerare un'area sostanzialmente disarticolata e economicamente stagnante.

Con l'introduzione dell'istituto municipale, le Ville di Cinto e Settimo furono unificate nel Comune di Cinto Caomaggiore. Tale ente comunale subì parecchie modifiche territoriali. Infatti, determinandosi una politica amministrativa che promuoveva la costituzione di Comuni con un minimo di abitanti elevato, a Cinto furono annessi i Comuni contigui di Gruaro e Pramaggiore, in seguito si procedette comunque alla relativa separazione. Non mancò neppure la fusione in unico Comune di tutto il mandamento portogruarese e la relativa tempestiva dissoluzione. Nel 1815 col congresso di Vienna si sancì l'appartenenza degli ex territori della Repubblica di Venezia all'Impero Asburgico. La nuova amministrazione austriaca trasformò il Dipartimento di Passariano nella Provincia di Udine, alla quale restituì solo Aquileia. Infatti, all'ex Dipartimento Adriatico, divenuto Provincia di Venezia, rimase il Mandamento di Portogruaro, a cui erano aggregate Cinto e Settimo. La motivazione di tale decisione rimaneva simile a quella francese. Nel 1866 i territori delle Venezie furono annessi dal Regno d'Italia, che lasciò l'organizzazione amministrativa sostanzialmente immutata. Con l'avvento delle bonifiche delle terre del portogruarese emerse l'esigenza di nuova e abbondante manodopera che le popolazioni autoctone del portogruarese non potevano soddisfare. È così che ha inizio una nuova pagina anche per il Comune di Cinto Caomaggiore. Numerose famiglie vicentine e padovane raggiunsero il mandamento e si distribuirono in esso. Si costruirono grandi case coloniche, i paesi cambiarono fisionomia, la secolare stasi di Cinto come del Portogruarese sembrava aver ricevuto finalmente una scossa. Ma arrivano le due Guerre e le relative crisi. La Resistenza coinvolse anche Cinto e Settimo, anche se in paese non si distinsero eventi di rilevante interesse.

Il dopoguerra

Con l'Assemblea Costituente del 1946 si riaccese la speranza di riunificazione del Mandamento di Portogruaro al Friuli e così di Cinto Caomaggiore. Infatti, durante i lavori



della Costituente si rivelò la volontà di costituire la Regione del Friuli Venezia Giulia, nel disegnare i confini della nuova Regione fu proposto di effettuare un referendum per l'aggregazione del Mandamento di Portogruaro alla Regione costituenda nell'ambito della futura Provincia di Pordenone, fatto che gli amministratori locali vedevano positivamente, ma col rinvio della costituzione della Regione del Friuli Venezia Giulia finalizzato all'atteso ritorno di Trieste all'Italia, il progetto referendario fu dimenticato. Nel frattempo il Comune vive l'emigrazione della popolazione in paesi più ricchi. Da Cinto e Settimo partirono in centinaia verso la Svizzera, la Francia, la Germania e le Americhe. È un'emigrazione per lo più pendolare, soprattutto per quelli che emigrano in Svizzera, paese che introdusse particolari contratti lavorativi che permettevano un ritorno stagionale estivo, nel periodo della raccolta agricola. Grazie a questi emigranti si diffuse nel paese un certo benessere. In sintesi il Comune di Cinto Caomaggiore si presenta in linea con i comuni della zona: amministrazione democristiana ed economia sostanzialmente rurale, in cui le personalità più importanti erano il Parroco, il Sindaco e il Medico. Nonostante i notabili Portogruaresi, in sostanza erano gli amministratori dei beni dei grossi proprietari terrieri, non fossero interessati ad investire nel settore industriale e anzi cercassero di ostacolarne lo sviluppo per timore di perdere la manodopera agricola a beneficio delle industrie, l'effetto del boom economico degli anni 50 si fa sentire anche a Cinto e Settimo. Nel Pordenonese nascono nuove industrie tra cui la Zanussi, che necessitano di manodopera. È così che inizia una nuova fase di pendolarismo per i Cintesesi, che si recano a Pordenone per lavorare. Nel 1953 grazie a Lisio Plozner, torinese trapiantato a Cinto, nasce la più importante fabbrica del paese la B.P.T. che offre a molti Cintesesi l'occasione di lavorare senza allontanarsi da casa propria. Rimane comunque l'agricoltura il settore determinante per il Comune. Sono gli anni sessanta e nella vicina Pordenone si fanno sentire i richiami per costruire una nuova e grande Provincia del Friuli Occidentale, comprendente la stessa Pordenone e Portogruaro. Ma la classe politica dell'interno mandamento è attratta più da obblighi di partito che dal governo del territorio. Tranne qualche opinione favorevole isolata non prende forma un vero e proprio movimento aggregazionista.

Negli anni settanta la popolazione conosce una scolarizzazione secondaria incrementata, aumentano gli artigiani e inizia a cambiare la struttura del nucleo familiare, in sostanza iniziano a disgregarsi le grandi famiglie delle case coloniche e i relativi figli trovano lavoro nelle fabbriche vicine. Negli anni ottanta le amministrazioni comunali cintesesi scelgono di sviluppare i settori agricolo ed ambientale. Contrariamente, i comuni limitrofi operano una politica industriale. È una scelta importante, ma altrettanto impegnativa. Purtroppo si rinuncerà a quell'ondata di sviluppo che conosceranno contrariamente i Comuni limitrofi e si determinerà un deficit per l'economia del Comune, che tuttora non è risolto. Tra la fine degli anni ottanta e i primi anni novanta il sviluppo mancato e costi di amministrazione dei servizi elevati legati a tagli nei trasferimenti pubblici sempre più frequenti sono alla base di una nuova proposta: la fusione dei Comuni di Cinto Caomaggiore con i Comuni limitrofi, a



est Guaro e a ovest Pramaggiore. Tale proposta non ha conosciuto un vero e proprio sviluppo, sembra che i campanilismi tra i comuni interessati siano ancora vivi e forti.

È del 2006 il referendum popolare che ha visto a larghissima maggioranza prevalere la richiesta di passaggio dal Veneto al Friuli-Venezia Giulia (unico comune del Veneto Orientale dove il referendum è stato ritenuto valido per il superamento del quorum).

2.3. Quadro socio economico di riferimento

Andamento della popolazione

Seguono la rappresentazione dell'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Cinto Caomaggiore dal 2001 al 2020.

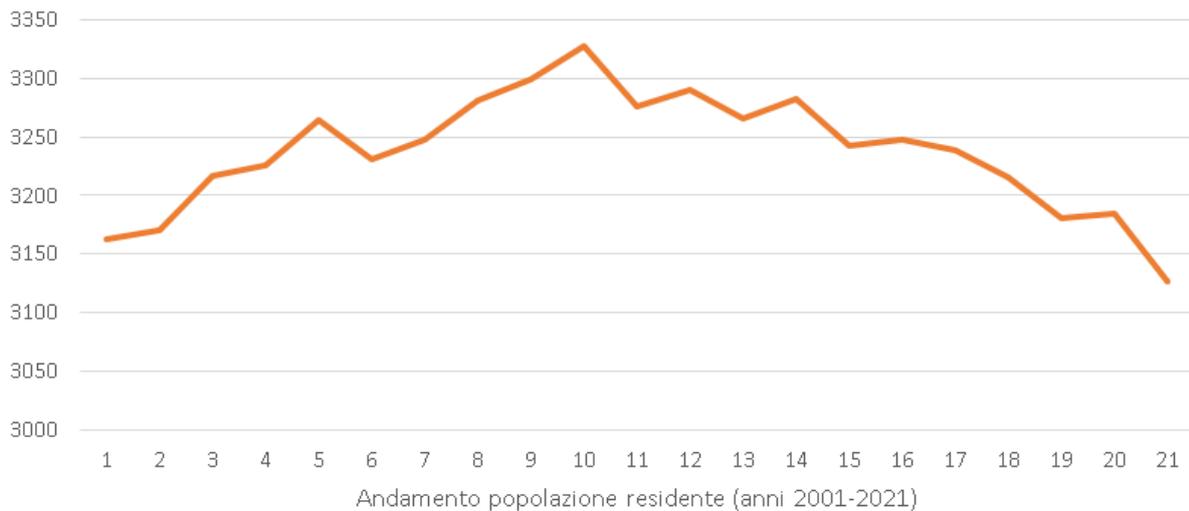
Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero famiglie	Media componentiper famiglia
2001	31 dicembre	3162	-	-	-	-
2002		3171	9	0,28%	-	-
2003		3217	46	1,43%	1179	2,73
2004		3226	9	0,28%	1193	2,7
2005		3264	38	1,16%	1212	2,69
2006		3231	-33	-1,02%	1207	2,68
2007		3247	16	0,49%	1220	2,66
2008		3281	34	1,04%	1231	2,67
2009		3299	18	0,55%	1252	2,63
2010		3327	28	0,84%	1262	2,64
2011		3276	-51	-1,56%	1161	2,6
2012		3290	14	0,43%	1280	2,57
2013		3265	-25	-0,77%	1281	2,57
2014		3282	17	0,52%	1262	2,6
2015		3243	-39	-1,20%	1254	2,59
2016		3247	4	0,12%	1264	2,57
2017		3238	-9	-0,28%	1263	2,56
2018		3216	-22	-0,68%	1261	2,55
2019		3181	-35	-1,10%	1265	2,51
2020		3185	4	0,13%	1273	
2021		3126	-59	-1,89%	1261	

La tabella riporta il dettaglio della variazione dei dati relativi alla popolazione ed alle famiglie entro il territorio comunale al 31 dicembre di ogni anno (Grafici e statistiche su dati ISTAT.)

Come possiamo notare dalla lettura dei dati e del grafico sotto riportato, l'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Cinto Caomaggiore dal 2001 al 2020, presenta un picco di crescita intorno al 2010 mentre il trend in generale è in decrescita.



COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE



In particolare è possibile rilevare come il tasso di crescita del numero di famiglie sia maggiore rispetto a quello del numero di residenti. Ciò può essere attribuito principalmente ai cambiamenti sociali in atto (aumento delle separazioni, invecchiamento della popolazione...) dimostrato dalla piccola riduzione nel numero medio di componenti per famiglia

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variazione assoluta	Decessi	Variazione
2002	1 gennaio, 31 dicembre	33	-	32	-
2003		26	-7	33	1
2004		25	-1	24	-9
2005		43	18	39	15
2006		30	-13	32	-7
2007		34	4	32	0
2008		32	-2	31	-1
2009		21	-11	24	-7
2010		29	8	29	5
2011		31	2	30	1
2012		26	-5	28	-2
2013		22	-4	48	20
2014		29	7	25	-23
2015		20	-9	35	10
2016		22	2	27	-8
2017		22	0	38	11
2018		23	1	40	2
2019		16	-7	39	-1
2020		23	7	43	4
2021		21	-2	47	4



La tabella riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2020, dalla lettura dei dati si rileva una sostanziale conferma per gli ultimi anni circa la negatività del saldo naturale.

Movimento naturale della popolazione

Il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Cinto Caomaggiore negli ultimi anni è stato rappresentato nella tabella e nel grafico sotto riportati.

Fra gli iscritti, sono evidenziati i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

Anno	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratori o totale
	da altri comuni	da estero	altri iscritti	per altri comuni	per estero	altri cancellazioni		
2002	88	23	1	103	1	0	22	8
2003	105	33	2	81	4	2	29	53
2004	70	25	9	89	4	3	21	8
2005	107	17	0	87	3	0	14	34
2006	86	15	0	123	7	2	8	-31
2007	89	24	3	86	10	6	14	14
2008	107	22	2	84	10	4	12	33
2009	73	19	1	61	11	0	8	21
2010	74	23	1	63	6	1	17	28
2011	70	11	3	95	13	3	-2	-27
2012	86	8	13	84	5	2	3	16
2013	73	12	10	77	7	10	5	1
2014	74	15	9	71	3	11	12	13
2015	87	7	5	105	16	2	-9	-24
2016	73	11	3	61	10	7	1	9
2017	100	7	1	85	9	7	-2	7
2018	104	8	5	91	10	5	-2	11
2019	72	10	7	82	14	7	-4	-14
2020	101	7	3	88	9	0	-2	14
2021	77	9	1	104	12	4	-3	-33

Considerazioni conclusive

La tabella sottostante riporta i dati che sintetizzano gli indicatori socio-economici comunali, possiamo in particolare notare che Cinto Caomaggiore

- ha un indice di vecchiaia nella media o di poco inferiore (146.8 sulla media italiana di 148.7);
- ha una certa incidenza rispetto alla media, la presenza e l'integrazione degli stranieri (80.7 sulla media italiana di 67.8)
- ha una incidenza importante il parametro della mobilità fuori comune per lavoro e studio (42.1 sulla media nazionale di 24.2)



COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE

Indicatori	1991	2001	2011
Popolazione residente	3.137	3.168	3.285
Variazione intercensuaria annua	0,0	0,1	0,4
Indice di vecchiaia	118,7	158,9	146,8
Incidenza di residenti stranieri	3,5	21,1	80,7
Incidenza di coppie giovani con figli	15,2	8,3	6,4
Incidenza di anziani soli	17,7	19,7	20,5
Potenzialità d'uso degli edifici	...	3,9	1,6
Metri quadrati per occupante nelle abitazioni occupate	39,5	42,4	46,0
Indice di disponibilità dei servizi nell'abitazione	97,4	99,5	99,6
Incidenza di adulti con titolo di diploma o laurea	19,6	38,8	52,1
Rapporto adulti con diploma o laurea/licenza media	58,5	105,0	137,2
Livello di istruzione dei giovani di 15-19 anni	98,4	99,3	98,5
Tasso di occupazione	45,1	48,5	50,4
Indice di ricambio occupazionale	86,8	114,2	304,1
Indice di disoccupazione	8,5	5,1	6,4
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione	10,7	30,0	25,8
Mobilità fuori comune per studio o lavoro	28,8	36,7	42,1
Mobilità privata (uso mezzo privato)	47,5	65,0	70,2
Mobilità lenta (a piedi o in bicicletta)	17,8	14,0	16,3
Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico	0,4	0,2	0,2
Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione	10,3	6,8	5,1
Incidenza delle famiglie in potenziale disagio di assistenza	1,9	2,6	2,8

Fonte dati: <https://ottomilacensus.istat.it/comune/027/027009/>



3. PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E COMUNALE

I livelli di Pianificazione fissati nell'articolo 3 della L.R. 11/2004, fanno essenzialmente riferimento alla Regione, alle Province ed ai Comuni. La legge prevede che i vari livelli siano tra loro coordinati nel rispetto dei principi di sussidiarietà e coerenza; in particolare ciascun piano indica il complesso delle direttive per la redazione degli strumenti di pianificazione di livello inferiore e determina le prescrizioni e i vincoli automaticamente prevalenti.

I livelli di pianificazione sono:

- il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- il Piano Regolatore Comunale (PRC) suddiviso in Piano di Assetto del Territorio comunale (PAT) o intercomunale (PATI) e Piano degli Interventi (PI).

Il PAT dovrà inoltre tener conto della pianificazione di settore attualmente presente a gestione del territorio di Cinto Caomaggiore tra i quali si citano i principali:

- Il Piano ambientale del Parco dei Fiumi Lemene, Reghena e Laghi di Cinto che comprende la zona naturalistica tutelata da Rete Natura 2000
- Il PAESC, "Piano d'azione congiunto per l'energia sostenibile e il clima", che contiene obiettivi sulla sostenibilità ambientale e sull'utilizzo delle risorse energetiche;
- Il PCIL, "Piano comunale illuminazione pubblica";
- Il "Piano delle Acque" relativo al sistema idrografico comunale;
- Il Masterplan della viabilità della Venezia Orientale;
- Il Masterplan della pianificazione e mobilità sostenibile del Veneto Orientale.
- *PUMS (mobilità Metropolitana).*



4. PIANIFICAZIONE COMUNALE: IL PAT

4.1. Differenze tra PRG e PAT

Dopo l'entrata in vigore della LR 11/2004 il Piano Regolatore Comunale infatti non è più uno strumento unico ma si compone di due "parti": il P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio) ed il P.I. (Piano degli Interventi). Il primo è riferito ad una visione strategica di lungo periodo con una prospettiva decennale, mentre il secondo è lo strumento operativo del primo e di breve/medio periodo (quinquennale).

Nel PAT scompare la zonizzazione (Zone A, B, C, D) che ritroveremo nel Piano degli Interventi.

Il PAT non localizza volumi e non assegna diritti edificatori su singole proprietà, ma stabilisce le quantità generali di dimensionamento per grandi Ambiti Territoriali Omogenei: in questo modo i diritti edificatori concernenti le aree di trasformazione non sono più direttamente legati alla proprietà delle aree ma diventano un bene comune, una risorsa della comunità, che sarà puntualmente localizzata dal Piano degli Interventi, in funzione delle priorità che saranno stabilite. Inoltre, con l'entrata in vigore della LR.14/2017 che, oltre ad esprimere **l'esigenza della tutela del suolo naturale esistente** prevede anche i meccanismi della **rinaturalizzazione, riqualificazione e rigenerazione** di ambiti e territori urbanizzati, il PAT ne assume quindi definizioni contenute e grafie.

Non si troveranno nel PAT le aree soggette a esproprio, ma solo le quantità generali.

Il PAT permette di superare la vecchia impostazione dei piani regolatori, che davano priorità all'aspetto edificatorio, mentre oggi ciò che conta è conservare e rafforzare l'identità del territorio e il livello dei servizi. Il PAT pensa a Cinto Caomaggiore non solo come insieme di edifici e strade, ma anche come insieme di persone, con i loro bisogni, e relazioni.

Si articola quindi in **elementi e contenuti di valenza ordinatrice e strategica**, riconoscendo entro il territorio comunale i **limiti imposti** alle trasformabilità derivanti da provvedimenti legislativi (vinci, tutele e fragilità sovraordinate), oltre agli **indirizzi strategici delle azioni di piano** funzionali allo sviluppo del territorio (trasformabilità) ed alla valorizzazione del paesaggio (invarianti) entro gli obiettivi stessi che il PAT prevede.

4.2. Contenuti

La LR 11/2004 indica all'art.13 i contenuti del Piano di Assetto del Territorio che definiscono gli obiettivi, le condizioni di sostenibilità e le trasformazioni indicate nel nuovo strumento urbanistico. Il PAT:

a) verifica ed acquisisce i dati e le informazioni necessari alla costituzione del quadro conoscitivo territoriale comunale;



- b) disciplina, attribuendo una specifica normativa di tutela, le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore;*
- c) individua gli ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale;*
- d) recepisce i siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario e definisce le misure idonee ad evitare o ridurre gli effetti negativi sugli habitat e sulle specie floristiche e faunistiche;*
- e) individua gli ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale;*
- f) determina la quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo in applicazione del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), della legge regionale recante disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e, in coerenza con lo stesso, la aggiorna periodicamente;*
- g) detta una specifica disciplina di regolamentazione, tutela e salvaguardia con riferimento ai contenuti del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) di cui all' articolo 22 della LR 11/2004;*
- h) detta una specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle zone di tutela e alle fasce di rispetto e alle zone agricole in conformità a quanto previsto dagli articoli 40, 41 e 43 della LR 11/2004;*
- i) assicura il rispetto delle dotazioni minime complessive dei servizi di cui all' articolo 31 della LR 11/2004;*
- j) individua le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza e detta i criteri per l'individuazione di ambiti preferenziali di localizzazione delle grandi strutture di vendita e di altre strutture alle stesse assimilate;*
- k) determina, per ambiti territoriali omogenei (ATO), i parametri teorici di dimensionamento, le dotazioni di servizi, i limiti e le condizioni per lo sviluppo degli insediamenti, per i mutamenti di destinazione d'uso e per gli interventi di rigenerazione urbana sostenibile, perseguendo l'integrazione delle funzioni e degli usi compatibili, il pieno utilizzo delle potenzialità insediative dei tessuti urbani esistenti e il contenimento del consumo di suolo, anche ai sensi della legge regionale recante disposizioni per il contenimento del consumo di suolo;*
- l) definisce le linee preferenziali di sviluppo insediativo e le aree di riqualificazione e riconversione;*



m) precisa le modalità di applicazione della perequazione e della compensazione di cui agli articoli 35 e 37 della LR 11/2004;

n) detta i criteri per gli interventi di miglioramento, di ampliamento o per la dismissione delle attività produttive in zona impropria, nonché i criteri per l'applicazione della procedura dello sportello unico per le attività produttive, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447 "Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni, in relazione alle specificità territoriali del comune;

o) individua le aree di urbanizzazione consolidata in cui sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti attuabili nel rispetto delle norme tecniche di cui al comma 3, lettera c);

p) individua i contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi;

q) stabilisce i criteri per l'individuazione dei siti per la localizzazione di reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico di cui al decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 "Codice delle comunicazioni elettroniche" e successive modificazioni;

r) elabora la normativa di carattere strutturale in applicazione di leggi regionali di altri settori;

r bis) indica, anche in relazione agli effetti di cui all'articolo 48, comma 5 bis, quali contenuti del piano regolatore generale sono confermati in quanto compatibili con il PAT; tale compatibilità è valutata, in particolare, con riferimento ai contenuti localizzativi, normativi e alla sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste dal piano regolatore generale medesimo.

4.3. Struttura

Ai sensi dell'art 12, comma 2 della LR 11/2004, il piano di assetto del territorio (PAT) è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze della comunità locale.

Il PAT si sviluppa in **due fasi principali**, una di descrizione dell'esistente, l'altra di vera e propria definizione degli obiettivi. **La prima** racchiude un esteso apparato valutativo (analisi sulle caratteristiche idrauliche, agronomiche, ecc., del territorio) e ricognitivo dei vincoli e delle tutele presenti, con lo scopo di fornire tutti gli **elementi ordinatori** necessari a compiere



le scelte più adeguate e utili per il territorio e i suoi cittadini, scelte di **carattere strategico** proprie della **seconda fase**.

Elementi e contenuti del PAT si articolano in quattro livelli di informazioni:

1. I “vincoli” che derivano da pianificazione di ordine superiore;
2. Le parti di territorio definite come “invarianti”;
3. Le “fragilità”;
4. La trasformabilità.

Il PAT è formato:

- a) da una relazione tecnica che espone gli esiti delle analisi e delle verifiche territoriali necessarie per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale;
- b) dagli elaborati grafici che rappresentano le indicazioni progettuali;
- c) dalle norme tecniche che definiscono direttive, prescrizioni e vincoli, anche relativamente ai caratteri architettonici degli edifici di pregio, in correlazione con le indicazioni cartografiche;
- d) da una banca dati alfanumerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo di cui all' articolo 10 e le informazioni contenute negli elaborati di cui alle lettere a), b) e c).

Entro tale apparato normativo e componente grafica, il PAT tradurrà gli indirizzi generali della LR14/2017 articolandosi in due prevalenti macro ambiti tematici: il **consolidato e gli spazi aperti**.

Ed in tale recepimento, secondo le modalità previste dalla citata legge, individua opere incongrue ed elementi di degrado, ambiti urbani degradati, ambiti di rigenerazione, associando a ciascuno le strategie di intervento previste dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'art 12, comma 3 della LR 11/2004, il piano degli interventi (PI) è lo strumento urbanistico operativo che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

Il P.I. può essere redatto per parti e/o temi e quindi attraverso tempi e modalità differenziate.

Tutti gli elementi di livello operativo si troveranno in seguito nel Piano degli Interventi, tra i quali:



- La zonizzazione, con la distinzione in Zone residenziali, produttive, a servizi pubblici, ecc.
- Le particelle catastali, con le previsioni urbanistiche specifiche (destinazioni d'uso e diritti edificatori).
- Le aree soggette ad esproprio per pubblica utilità.

4.4. Concertazione e partecipazione

L'amministrazione comunale ha interesse a definire gli obiettivi e le strategie di pianificazione con la cittadinanza e gli attori coinvolti, sia nelle forme previste dalla LR 11/2004 (pubblicità, periodo osservazioni ...) sia tramite incontri e sopralluoghi sul territorio che consentano un confronto costruttivo e un dialogo aperto rispetto alle esigenze della cittadinanza.

Gli esiti della fase di concertazione e partecipazione saranno formalizzati con un documento sottoposto all'approvazione della Giunta Comunale.

4.5. Strumenti

La LR 11/2004 ha introdotto nuove modalità ed opportunità per la gestione e la realizzazione degli interventi quali:

1. Ai sensi dell'art 35 della LR 11/2004, la *perequazione urbanistica* persegue l'equa distribuzione tra i proprietari degli immobili interessati dagli interventi, dei diritti edificatori riconosciuti dalla pianificazione urbanistica e degli oneri derivanti dalle dotazioni territoriali, indipendentemente dalle specifiche destinazioni d'uso assegnate alle singole aree.

La perequazione urbanistica è lo strumento indicato dalla legge regionale per gestire la crescita urbana e risolvere le esigenze della città pubblica ripartendo equamente vantaggi ed oneri tra i proprietari delle aree soggette a trasformazione.

Le procedure per l'attivazione della perequazione urbanistica dovranno prevedere, in linea generale:

- i principali obiettivi di interesse pubblico e gli standard di qualità urbana rapportati con il bilancio pluriennale comunale, con il programma triennale delle opere pubbliche e con gli altri strumenti comunali settoriali previsti da leggi statali e regionali;
- il modello economico dimostrativo della convenienza pubblica, attraverso l'analisi finanziaria e la valutazione dei risultati dell'investimento, determinato dal piano finanziario di attuazione derivante dalla trasformazione urbanistica.

2. Ai sensi dell'art 36 della LR 11/2004, il *credito edilizio* è la quantità volumetrica o di superficie edificabile riconosciuta a seguito della realizzazione degli interventi di



riqualificazione ambientale tramite la demolizione di opere incongrue, l'eliminazione di elementi di degrado, la realizzazione degli interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale del territorio e di riordino della zona agricola.

Il Piano degli Interventi individuerà gli ambiti in cui è consentito l'utilizzo di detti crediti e attraverso apposite norme indicherà quali sono gli interventi di trasformazione da realizzare che determinano un credito edilizio.

La quantità di credito edilizio, espressa nei termini di volume urbanistico, è data dal rapporto tra il valore venale dell'immobile demolito (fabbricato principale, strutture accessorie, spazi pertinenziali) – incrementato dal costo delle opere di ripristino ambientale – ed il valore venale, per unità di volume, riferito all'ambito territoriale all'uopo individuato per l'utilizzo del credito (area di atterraggio), con una maggiorazione da definire in sede di accordo pubblico-privato, con criteri rapportati all'interesse pubblico.

3. Ai sensi dell'art 37 della LR 11 /2004, la *compensazione urbanistica* consente ai proprietari di aree ed edifici oggetto di vincolo preordinato all'esproprio di recuperare adeguata capacità edificatoria, anche nella forma del credito edilizio, su altre aree e/o edifici, anche di proprietà pubblica, previa cessione all'Amministrazione Comunale dell'area oggetto di vincolo.

L'Amministrazione Comunale, all'approvazione del progetto preliminare di un'opera pubblica ed al suo conseguente inserimento nell'elenco annuale delle opere pubbliche può, in luogo della procedura espropriativa, acquisire dall'espropriando il preventivo consenso alla compensazione urbanistica, basata sull'equivalenza economica tra l'indennità di esproprio ed il valore della corrispondente capacità edificatoria da utilizzare in altra sede appropriata, rimessa alle scelte del Piano degli Interventi, secondo i criteri e le modalità di applicazione e di attuazione del credito edilizio.

4. Gli *accordi tra soggetti pubblici e privati* ai sensi dell'art. 6 della LR 11 /2004 mirano al raggiungimento di un'intesa tra l'amministrazione comunale e gli attori privati nelle scelte di pianificazione urbanistica



5. ELEMENTI DEL PAT DI CINTO CAOMAGGIORE

Come brevemente introdotto nelle sezioni precedenti, la riforma urbanistica approvata dalla Regione Veneto nel 2004 e quelle più recenti, dalla LR 14/2017 sul Contenimento del consumo di suolo a quella della LR 14/2019 in merito alle “politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio”, suggeriscono ai territori ed alle amministrazioni locali nuovi temi e nuove sensibilità quali il consumo di suolo, la rigenerazione urbana e la riqualificazione del territorio agricolo. In ragione di tali indirizzi, Il PAT di Cinto Caomaggiore ha quale obiettivo principale la promozione, lo sviluppo e la valorizzazione del territorio.

L'amministrazione comunale ha una visione di sviluppo del paese anche in riferimento al tessuto urbano, nato in maniera spontanea e senza una visione d'insieme, lungo la viabilità principale e nelle lottizzazioni residenziali.

Sarà compito del PAT cercare di ricucire ove possibile l'edificato.

L'attività di pianificazione del PAT parte inoltre dalle linee programmatiche di mandato e dagli indirizzi contenuti nel Documento Unico di Programmazione, che costituisce il principale strumento per la guida strategica e operativa del comune e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione.

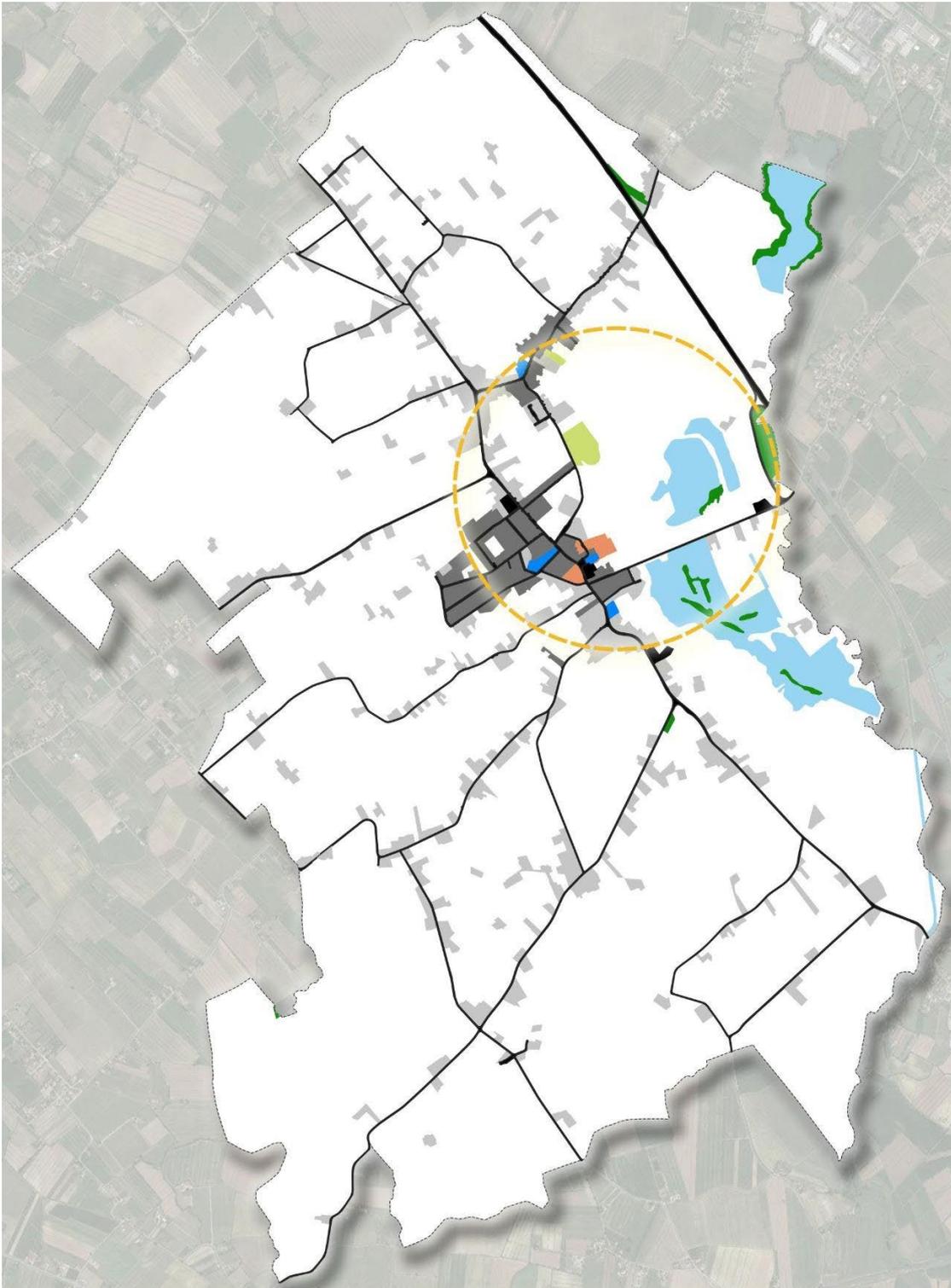
Le strategie del Piano su cui costruire e condividere la Vision del nuovo PAT sono pertanto declinate nei seguenti sistemi territoriali:

- **sistema insediativo:** recupero, qualità ed innovazione valorizzando la dimensione identitaria del territorio
- **sistema ambientale e del paesaggio:** natura, ambiente e paesaggio come risorsa da valorizzare anche mediante la fruibilità pubblica
- **sistema economico e produttivo:** riconoscere e valorizzare qualità dell'accoglienza e delle produttività locali
- **sistema infrastrutturale:** ottimizzazione delle reti di fruibilità territoriale, riduzione della pressione entro gli abitati
- **sistema dei servizi:** promuovere centralità e lunghi di comunità migliorando i livelli di qualità urbana e di qualità ecologica.

*Ulteriore obiettivo del PAT, trasversale ai sistemi, è riflettere sui **Cambiamenti Climatici** in corso per capire le ricadute sul territorio comunale e cercare di individuare possibili strategie di adattamento e contrasto. Le strategie individuate potranno avere ricadute sui diversi sistemi e sugli indirizzi generali e terranno conto dei seguenti temi: ondate di calore, rischio idraulico e idrogeologico, rischio alluvioni, energie rinnovabili, in coerenza con gli studi di settore già redatti e, per quanto riguarda i campi fotovoltaici, con le indicazioni regionali e statali che indicano le aree idonee.*



5.1. Sistema Insediativo



CENTRALITÀ, FUNZIONI E AMBITI DI PROGETTUALITÀ

-  Valorizzazione dei tessuti consolidati
-  Tutela delle morfologie insediative agro rurali e contestuale riordino dei margini urbani
-  Riconoscimento di ambiti dalla progettualità strategica (centralità amministrativa, culturale, sportiva, ricreativa e ambientale)



Risulta necessario definire un modello di sviluppo in grado di salvaguardare gli elementi di rilievo storico-architettonico presenti nel territorio. In particolare:

- specificare i criteri per l'acquisizione del quadro conoscitivo relativo a tutti i fabbricati e manufatti presenti all'interno dei centri storici, nonché agli spazi liberi esistenti d'uso privato o pubblico;
- definire le modalità per l'individuazione delle categorie in cui gli elementi sopra descritti devono essere raggruppati, per caratteristiche tipologiche e pregio storico-architettonico;

Il territorio di Cinto Caomaggiore è stato nel tempo fortemente caratterizzato da una forte crescita degli insediamenti residenziali posti lungo le principali vie di comunicazione.

In termini strategici il tema insediativo viene quindi affrontato prevalentemente sul versante della **valorizzazione e rigenerazione dei tessuti consolidati**.

Il PAT:

- verifica l'assetto fisico funzionale degli insediamenti e promuove il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, definendo per le aree degradate gli interventi di riqualificazione o di possibile riconversione e, per le parti o elementi in conflitto, le eventuali mitigazioni.
- ricerca il **contenimento del consumo di suolo** verificando il limite massimo di consumo di suolo stabilito dalla DGR regionale attraverso uno specifico elaborato atto alla rappresentazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata
- individua quindi, **limitate scelte di trasformazione sostenibile** volte alla definizione di eventuali opportunità di sviluppo residenziale e dei servizi connessi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo.
- riconosce e valuta le morfologie insediative proprie del tessuto agricolo disciplinando l'edificazione in zona agricola.
- verifica e definisce gli standard urbanistici, le infrastrutture e i servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione, precisando gli standard di qualità urbana e gli standard di qualità ecologico-ambientale da realizzarsi anche attraverso il sistema della perequazione e/o il sistema del credito edilizio.
- definisce gli standard abitativi e funzionali nel rispetto delle dotazioni minime di legge, determinando, il limite della quantità volumetrica da assegnare ad ogni abitante teoricamente insediabile.
- norma le modalità per gli interventi da eseguirsi all'interno delle zone interessate dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) redatto dal Distretto Idrografico delle Alpi Orientale (adottato in data 20/12/2021 dalla Conferenza Istituzionale Permanente), che ha quale obiettivo la riduzione delle conseguenze negative per la salute umana nonché a ridurre i possibili danni all'ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche connesse con i fenomeni alluvionali.



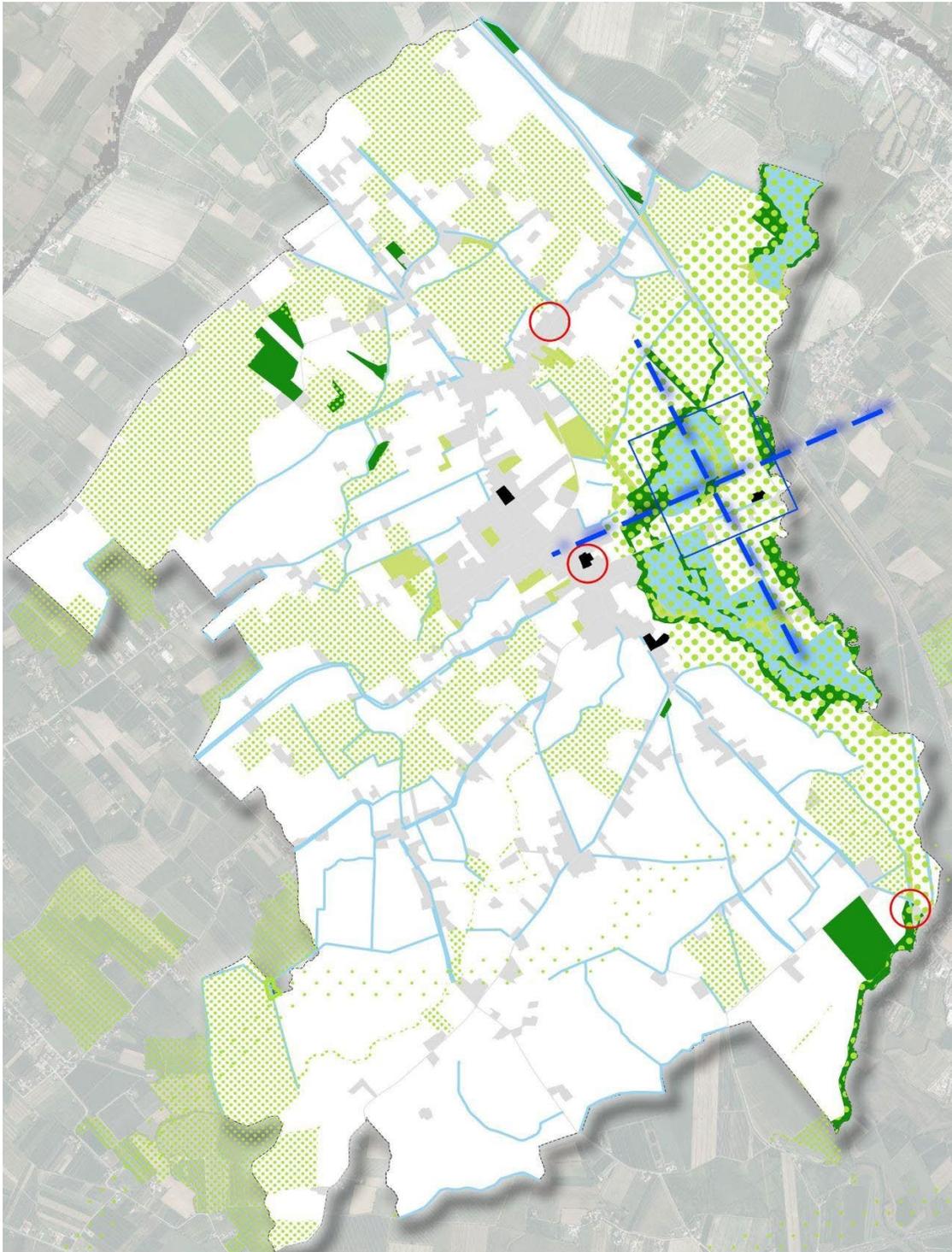
- recepisce gli indirizzi del PAESC, “Piano d'azione congiunto per l'energia sostenibile e il clima” in materia di modalità di intervento sugli edifici, che sia sostenibile dal punto di viste energetico e ambientale. Il PAESC di Cinto è stato approvato con delibera di consiglio comunale n. 13 del 08/02/2021 ed prevede di ridurre le proprie emissioni di CO2 e di gas climalteranti di almeno il 40% entro il 2030, e di aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici dei propri territori.

Obiettivi del PAT

- *“Rigenerazione e riqualificazione urbana: obiettivo del Sistema insediativo è la rigenerazione e riqualificazione urbana sviluppata a partire dalla valorizzazione e rigenerazione dei tessuti consolidati, attraverso il recupero di ambiti ed edifici dismessi (LR 14/2019) e il ridisegno e ampliamento di spazi aperti pubblici che possano incrementare la socialità anche da parte degli utenti deboli, in coerenza con gli obiettivi dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e le tematiche della “Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile e l’Agenda 2030”: di cui alla OCR n. 80 del 20.07.20.*
- Strutturazione e riordino del tessuto urbano esistente, riordino dei margini urbani e contenimento del consumo di suolo
- Migliorare la sostenibilità ambientale delle aree urbanizzate
- individuazione di nuove centralità quali ad esempio l’area dell’ex mulino in via Marconi.
- *Adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici: incentivare il recupero dell’esistente e valutare interventi per limitare i possibili effetti dei cambiamenti climatici sul sistema (esondazioni, isole di calore, siccità) tenendo conto dei dati presenti sulla piattaforma SECAB; promuovere l’uso di energie rinnovabili.”*



5.2. Sistema Ambientale e Paesaggistico



VALORIZZAZIONE, PAESAGGIO CULTURALE, STORIA E NATURALITÀ



Valorizzazione delle reti di naturalità diffusa



Tutela del paesaggio, della storia e cultura locale



Polarità "ambientale-paesaggistica"

(Riconoscimento ed affermazione della funzione pubblica e turistica del Parco Regionale di interesse locale dei fiumi Reghena – Lemene e dei laghi di Cinto)



Il PAT relativamente al sistema ambientale dovrà provvedere alla tutela delle risorse naturalistiche e ambientali e all'integrità del paesaggio, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio",

Particolare attenzione dovrà essere posta per le previsioni relative ai sistemi ambientali da salvaguardare e da proteggere con particolare riferimento alle zone alle Rete Natura 2000, una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

L'area a maggior valenza naturalistica e paesaggistica è quella del Parco Regionale di interesse locale dei fiumi Lemene Reghena e Laghi di Cinto, ai sensi dell'art. 27 della legge regionale n. 40 /1984, il cui piano è stato adottato dalla Città Metropolitana di Venezia. Tale area copre una fetta importante del territorio comunale e presenta zone rinaturalizzate dopo essere state usate come cave per la costruzione dell'Autostrada A28 Pordenone-Portogruaro. Il Parco naturale attraversa il territorio da nord a sud, nella fascia compresa tra i fiumi Caomaggiore e Reghena, proseguendo nei comuni di Cinto Caomaggiore e Portogruaro e costituendo un corridoio ecologico.

Tra le zone di particolare pregio ed interesse naturalistico si citano: il Palù di Settimo, che si caratterizza per i prati stabili, l'area attigua al corso del Caomaggiore, percorsa da sentieri lungo l'argine caratterizzato dalla locale vegetazione arborea, l'area racchiusa tra via Portogruaro e lo stesso corso del Caomaggiore, caratterizzata da boschi di recente piantumazione ed infine il cuore del parco, i laghi formati nelle cave allagate dalle di acque di risorgiva (Lago di Secco, Lago Acco e Lago Premarine).

Il PAT provvede alla difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia.

Per quanto riguarda la classificazione di Pericolosità Idraulica secondo il PGRA, si evidenzia che è presente un'area a pericolosità media P2 in corrispondenza dei Laghi di Cinto Caomaggiore "Lago Acco" nella zona est del territorio comunale, in corrispondenza del fiume Caomaggiore.

In particolare è compito del PAT definire le aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico, le aree esondabili e conseguentemente provvedere a:

- individuare gli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare;
- integrare i contenuti del PGRA, P.T.R.C. e PTCP definendo le azioni volte a ridurre il livello dell'eventuale rischio sismico negli insediamenti esistenti ed in quelli di futura realizzazione;



- definire indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle eventuali zone sottoposte a vincolo idrogeologico nelle aree urbanizzate o da urbanizzare;
- accertare la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio, subordinando, ove necessario, l'attuazione di talune previsioni alla realizzazione di infrastrutture, opere o servizi per il deflusso delle acque meteoriche;
- verificare la conformità ai piani e programmi della protezione civile.
- individuazione strutture e siti per la protezione civile.

Il PAT individua gli ambiti di paesaggio agrario di significativa importanza e assicura:

- la salvaguardia delle attività agricole ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio;
- la conservazione o la ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali;
- la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici, anche con la previsione di "corridoi ecologici".

Qualora negli ambiti agricoli di significativo rilievo ambientale sussistano limitazioni all'utilizzazione agricola dei suoli, la pianificazione urbanistica comunale promuove anche lo sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo.

Si opererà inoltre dettando criteri indirizzati a interventi di miglioramento e/o di ampliamento, o per la dismissione delle attività produttive (secondarie e terziarie) in zona impropria.

Si detteranno altresì i criteri per gli interventi di recupero dei fabbricati esistenti in zona agricola con norme di indirizzo nel PAT.

Relativamente agli elementi significativi del paesaggio di interesse storico, il PAT recepisce ed integra nel proprio quadro conoscitivo i sistemi e gli immobili individuati nel P.T.R.C., e specifica la relativa disciplina di tutela.

In generale individua:

- edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi inedificati di carattere pertinenziale;
- parchi e giardini di interesse storico architettonico;
- sistema insediativo rurale e le relative pertinenze piantumate;
- viabilità storica extraurbana e gli itinerari di interesse storico ambientale; sistemazioni agrarie tradizionali (i filari alberati, ecc.);
- itinerari d'interesse storico-ambientale.



Si sottolinea che nel territorio comunale sono presenti le ville Grandis (Marcello), Persiana (Tiepolo) e Bornancini (importante il suo parco ottocentesco), le chiese del capoluogo e di Settimo oltre che altre chiesette minori, due mulini aventi importanza storica ed un'area archeologica vincolata per ritrovamenti di età romana.

In particolare per il territorio rurale il PAT si pone l'obiettivo di salvaguardare gli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali, e di attuare le politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili attraverso la promozione di specifiche opportunità.

In termini strategici le tematiche ambientali e paesaggistiche vengono quindi affrontate prevalentemente sul versante della tutela e valorizzazione delle risorse presenti, della connettività ecologica mediante il riconoscimento e valorizzazione delle componenti identitarie e strutturali del paesaggio, mediante le seguenti azioni:

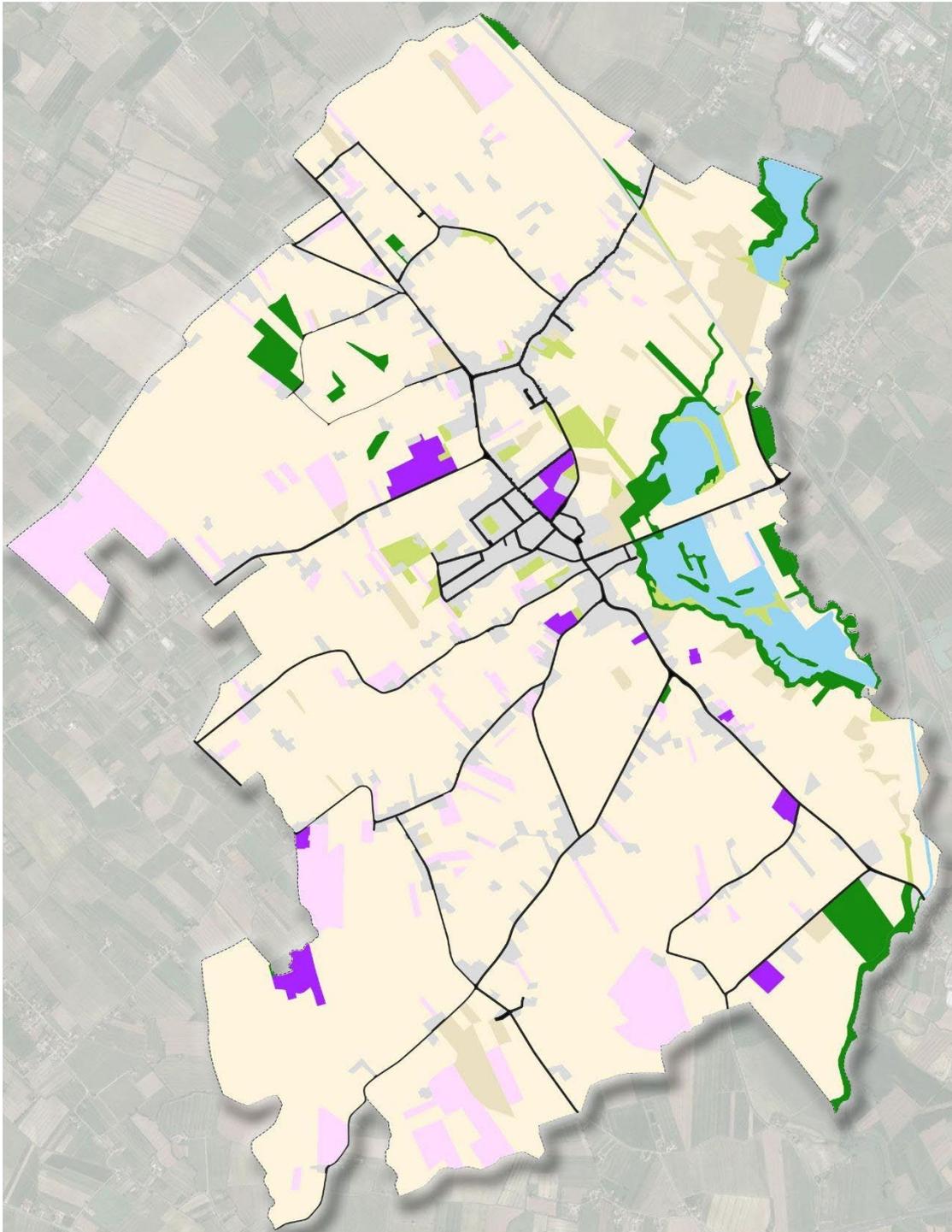
- tutela della qualità ambientale e della connettività ecologica;
- integrazione e messa in rete il sistema delle aree di rilievo ambientale al fine di aumentare la qualità ambientale e la resilienza territoriale;
- favorire lo sviluppo sostenibile, la conservazione e l'implementazione del patrimonio naturale, salvaguardare le risorse naturali e beni comuni del territorio comunale

Obiettivi del PAT

- “Valorizzazione delle risorse ambientali diffuse
- Tutela e valorizzazione del paesaggio naturale e antropico, anche ai fini della fruizione pubblica e turistica
- *Adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici: obiettivo del Sistema ambientale e del paesaggio è valutare interventi per limitare i possibili effetti dei cambiamenti climatici sul sistema (esondazioni, riduzione di biodiversità, siccità,...) tenendo conto dei dati presenti sulla piattaforma SECAB;*
- *Energie rinnovabili: obiettivo del Sistema ambientale e del paesaggio è promuovere le energie rinnovabili con attenzione al consumo di suolo agricolo, definendo un ordine di priorità per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra che dovranno interessare prioritariamente le aree urbanizzate e in seconda istanza le aree agricole, in coerenza a quanto previsto dalle leggi sovraordinate.”*



5.3. Sistema Economico e Produttivo



RICONOSCIMENTO, VALORIZZAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'ACCOGLIENZA E DELLE PRODUTTIVITÀ LOCALI



Razionalizzazione e consolidamento degli spazi e delle funzioni del sistema produttivo

Sviluppo e innovazione delle filiere e del sistema agro-alimentare locale



Il PAT relativamente al sistema economico e produttivo di Cinto Caomaggiore valuta la consistenza e l'assetto del settore primario, secondario e terziario (quest'ultimo particolarmente diffuso) e ne definisce le opportunità di sviluppo, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile". Attualmente a Cinto Caomaggiore sono presenti l'area artigianale/produttiva di via Leonardo da Vinci, il comparto artigianale/produttivo di via Risorgimento e puntuali attività artigianali/produttive lungo la viabilità principale. Le attività del terziario si concentrano principalmente nel centro di Cinto, lungo via Roma.

Mentre, per il settore primario, l'attività principale riguarda la viticoltura.

Per il settore turistico-ricettivo si rileva innanzitutto che l'attuale offerta di strutture e servizi di carattere ricettivo-alberghiero è del tutto carente rispetto alla richiesta supportata dalla varietà di attività commerciali e produttive presenti nel territorio e soprattutto in funzione dello sviluppo turistico-ambientale e naturalistico che si vuole perseguire.

Per tale settore il PAT valuta la consistenza e l'assetto delle attività esistenti, promuovendo l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, che concili le esigenze di crescita (soprattutto in termini qualitativi) con quelle di preservazione dell'equilibrio ambientale: socio-culturale, agricolo, ecc., attraverso:

- l'individuazione di aree, e strutture idonee, vocate al turismo di visitazione, all'agriturismo, all'attività sportiva, ottimizzando e riqualificando le strutture ricettivo-turistiche
- la dotazione di servizi ed il rafforzamento delle attrezzature esistenti, in funzione sia della popolazione locale, che di quella legata alla fruizione turistica, secondo modelli culturalmente avanzati.
- la promozione dei percorsi ciclabili, pedonali l'individuazione dei percorsi pedonali;

In termini strategici il tema economico produttivo viene quindi affrontato prevalentemente mediante:

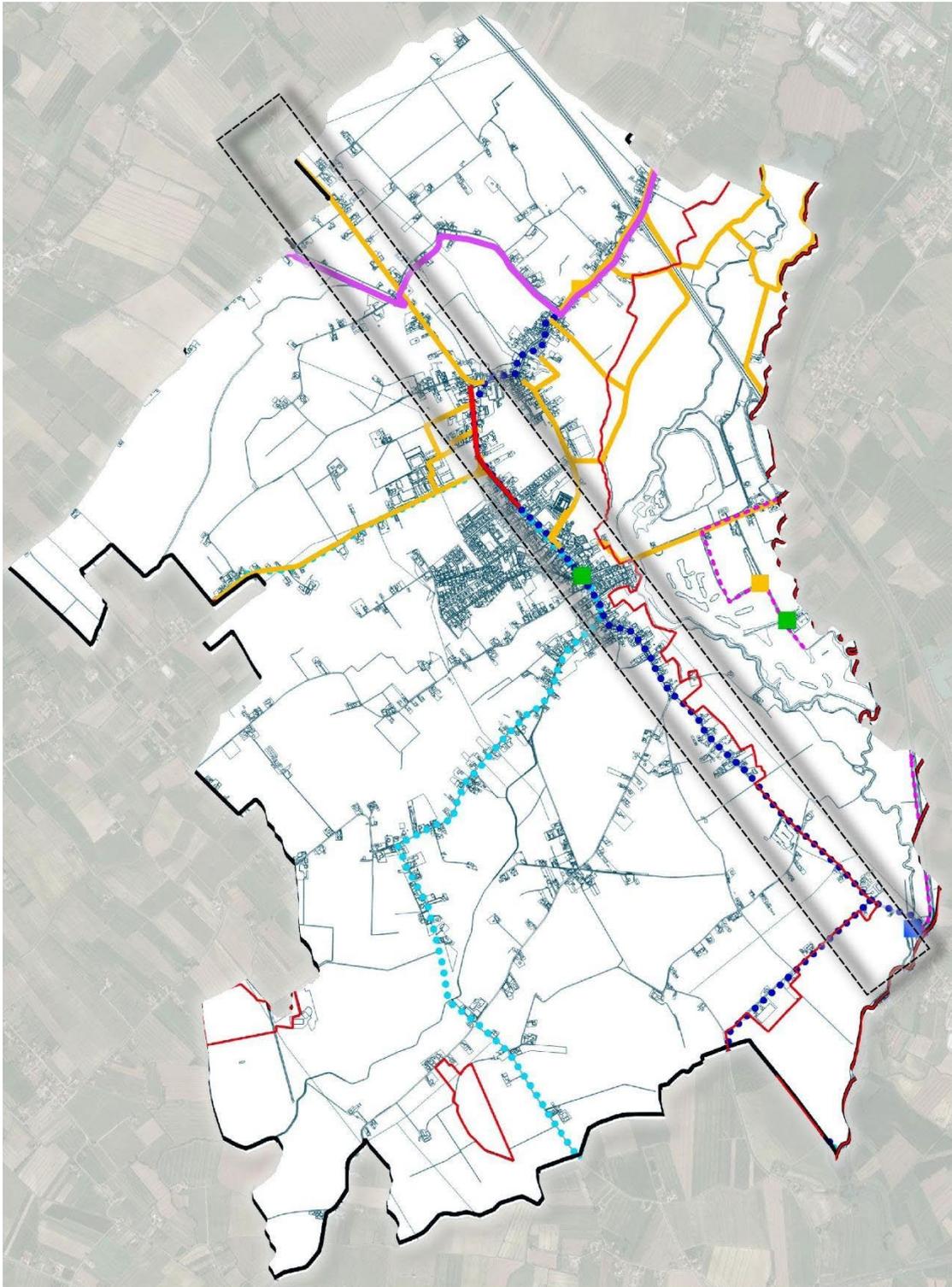
- per il settore agricolo produttivo: rafforzare e sviluppare un sistema di vendita dal produttore al consumatore di prodotti agricoli.
- per il settore artigianale: Riqualificare l'area ex BPT, definire le modalità di intervento per gli ambiti artigianali collocati in posizioni periferiche;
- per il turismo: rinforzo e potenziamento ricettività anche mediante azione trasversale con il sistema infrastrutturale della mobilità ciclopedonale e ambientale/paesaggistica;

Obiettivi del PAT

- Promozione del turismo sostenibile
- Sviluppo e innovazione delle filiere e del sistema agro-alimentare locale.
- Razionalizzazione e consolidamento degli ambiti produttivi esistenti.
- *Adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici: obiettivo del Sistema è valutare interventi per limitare i possibili effetti delle esondazioni sul sistema.*



5.4. Sistema Infrastrutturale



RELAZIONALITÀ ED INFRASTRUTTURE PER IL TERRITORIO, MULTI FUNZIONALITÀ DIFFUSA

-  piste ciclabili
-  progetti per la ciclabilità
-  ciclovia FVG-9
-  itinerari naturalistici - Reghena
-  itinerari naturalistici nella bonifica - Livenza/Tagliamento
-  Riqualificazione attraversamento urbano della SR251
strategia intercomunale



Il sistema infrastrutturale viene affrontato nel PAT suddividendo la mobilità in sovracomunale e locale. La pianificazione comunale definirà:

- il sistema della viabilità;
- i tracciati della mobilità ciclabile e pedonale, interni e funzionali al centro abitato e quelli di collegamento con i territori limitrofi;
- gli itinerari ciclopedonali per la fruizione del Parco Regionale di interesse locale dei fiumi Lemene Reghena e Laghi di Cinto e quelli collegati alla rete sovracomunale nell'ambito di percorsi turistici
- gli itinerari intercomunali esistenti (GiraLemene, ciclovia del Gira Livenza e Laghi di Cinto, Ciclovia FVG-9 e ciclabile ex ferrovia Motta-San Vito e Romea Strata) e inserendo il giro dei laghi di Cinto tra i tracciati percorribili in funzione del Master plan mobilità sostenibile del Veneto Orientale;
- le fasce di rispetto delle infrastrutture per la mobilità locale;
- per quanto riguarda le infrastrutture locali ed in particolare per i punti critici del traffico verranno date possibili indicazioni strategiche

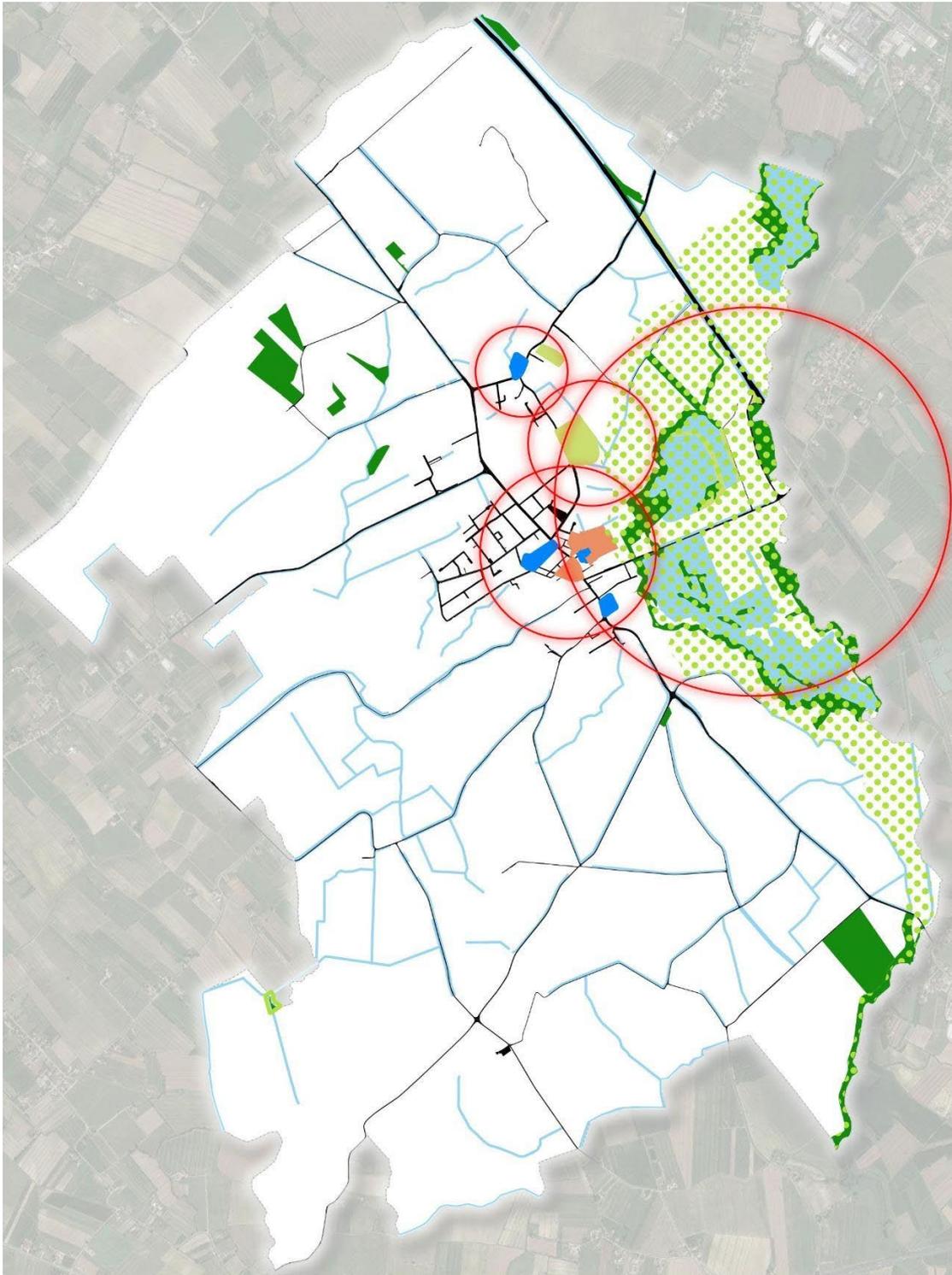
In termini strategici il tema infrastrutturale viene quindi affrontato prevalentemente sul versante della promozione della mobilità ciclabile e integrazione dei servizi per la fruizione delle aree Naturalistiche del Parco e dei servizi pubblici e commerciali.

Obiettivi del PAT

- Integrazione tra rete della mobilità ciclopedonale, gli insediamenti e i servizi;
- mobilità sostenibile e Ciclabilità: *obiettivo del Sistema infrastrutturale è lo sviluppo delle infrastrutture per la mobilità lenta attraverso lo sviluppo delle connessioni ciclo pedonali coordinando obiettivi e strategie locali alle linee di intervento sovralocali, in particolare entro la rete ciclabile secondaria di interesse metropolitano, come previsto dal PUMS Città Metropolitana di Venezia;*
- Promuovere il cicloturismo lungo le vie dell'acqua (blue ways);
- *Sicurezza della circolazione: obiettivo del Sistema delle infrastrutture è "migliorare la sicurezza stradale" con particolare attenzione all'asse SP 251 e alle strade sovralocali;*
- *Adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici: obiettivo del Sistema è incentivare la mobilità ciclabile e pedonale e valutare interventi per limitare i possibili effetti delle esondazioni sul sistema."*



5.5. Sistema dei Servizi



PROMOZIONE DELLE CENTRALITÀ COME LUOGHI DI COMUNITÀ E PARTECIPAZIONE



Razionalizzazione dell'organizzazione dei servizi pubblici



“Il PAT per garantire adeguati livelli di qualità della vita e degli insediamenti, prevede un’idonea dotazione di aree per servizi in ragione del dimensionamento teorico effettuato sulla base delle diverse destinazioni d’uso”. Per superare i limiti evidenziati dall’impostazione tradizionale riconducibile ai parametri dettati dal DM 1444/68, l’art. 31 della L.R. 11/04, collega la determinazione delle “aree per servizi” alla necessità di garantire un adeguato livello di qualità della vita, introducendo la possibilità di aggregare gli standard, ridefinire la quantità in relazione agli ambiti territoriali omogenei, alla necessità del contesto in cui l’intervento si colloca, al tipo d’intervento e alle esigenze espresse dalla collettività.

Il PAT individua le parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate una o più funzioni strategiche, o servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale sportiva, ricreativa e della mobilità.

A Cinto Caomaggiore le aree di maggior importanza per lo sviluppo dei servizi pubblici sono:

- il Polo scolastico di via Torino
- il centro sportivo comunale in via Borgo San Giovanni
- l’area dell’ex mulino in via Marconi.
- la Piazza del Municipio;
- l’ambito del Parco dei Fiumi Lemene, Reghena e Laghi di Cinto;
- Centro Culturale Stefanuto a Settimo.

Il Piano provvede quindi:

- alla ricognizione dei Poli Funzionali esistenti da consolidare, ampliare e riqualificare;
- alla definizione degli obiettivi di qualità;

In termini strategici il tema dei servizi viene quindi affrontato prevalentemente sul versante della funzionalizzazione e qualità dei servizi.

Obiettivi del PAT

- Razionalizzazione dell’organizzazione dei servizi pubblici;
- Promozione delle centralità come luoghi di comunità e partecipazione;
- *Adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici: obiettivi del Sistema insediativo sono valutare interventi per limitare i possibili effetti dei cambiamenti climatici sul sistema (esondazioni, isole di calore, siccità) tenendo conto dei dati presenti sulla piattaforma SECAB e promuovere l’uso di energie rinnovabili.*



COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

allegato al Documento Preliminare:

Recepimento del parere motivato n. 48 del 16 marzo al Rapporto preliminare ambientale al PAT da parte della Commissione Regionale VAS

Giugno 2023

Recepimento dei Pareri degli enti al Rapporto Ambientale Preliminare

Integrazioni agli obiettivi del Documento Preliminare

In riferimento al parere **Commissione VAS** n. 48 del 16.03.2023 che cita (pag.3):

“...Dall'analisi della richiamata DGC di adozione si evince che... l'espletamento della fase di concertazione e partecipazione relativa al Documento Preliminare, come prevista dall'art. 5 della L.R n. 1112004, sarà finalizzata al riscontro ed eventuale condivisione di proposte di modifica al Documento Preliminare stesso in ordine alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche di carattere generale in esso contenute”,
si riportano le seguenti integrazioni al DP (in rosso) riferite ai diversi punti del parere:

Cap 3 PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E COMUNALE

(punti 4 e 5 parere VAS):

“Il PAT dovrà inoltre tener conto della pianificazione di settore attualmente presente a gestione del territorio di Cinto Caomaggiore tra i quali si citano i principali:

- Il Piano ambientale del Parco dei Fiumi Lemene, Reghena e Laghi di Cinto che comprende la zona naturalistica tutelata da Rete Natura 2000
- Il PAESC, “Piano d'azione congiunto per l'energia sostenibile e il clima”, che contiene obiettivi sulla sostenibilità ambientale e sull'utilizzo delle risorse energetiche;
- Il PCIL, “Piano comunale illuminazione pubblica”;
- Il “Piano delle Acque” relativo al sistema idrografico comunale;
- Il Masterplan della viabilità della Venezia Orientale;
- Il Masterplan della pianificazione e mobilità sostenibile del Veneto Orientale.
- **PUMS (mobilità Metropolitana).”**

Cap. 5 ELEMENTI DEL PAT DI CINTO CAOMAGGIORE

(punti 4 e 5 parere VAS):

“Le strategie del Piano su cui costruire e condividere la Vision del nuovo PAT sono pertanto declinate nei seguenti sistemi territoriali:

- **sistema insediativo:** recupero, qualità ed innovazione valorizzando la dimensione identitaria del territorio
- **sistema ambientale e del paesaggio:** natura, ambiente e paesaggio come risorsa da valorizzare anche mediante la fruibilità pubblica
- **sistema economico e produttivo:** riconoscere e valorizzare qualità dell'accoglienza e delle produttività locali
- **sistema infrastrutturale:** ottimizzazione delle reti di fruibilità territoriale, riduzione della pressione entro gli abitati
- **sistema dei servizi:** promuovere centralità e lunghi di comunità migliorando i livelli di qualità urbana e di qualità ecologica.

Ulteriore obiettivo del PAT, trasversale ai sistemi, è riflettere sui **Cambiamenti Climatici** in corso per capire le ricadute sul territorio comunale e cercare di individuare possibili strategie di adattamento e contrasto. Le strategie individuate potranno avere ricadute sui diversi sistemi e sugli indirizzi generali e terranno conto dei seguenti temi: ondate di calore, rischio idraulico e idrogeologico, rischio alluvioni, energie rinnovabili, in coerenza con gli studi di settore già redatti e, per quanto riguarda i campi fotovoltaici, con le indicazioni regionali e statali che indicano le aree idonee.”

1. Sistema insediativo

(punti 4 e 5 parere VAS):

- “Rigenerazione e riqualificazione urbana: obiettivo del Sistema insediativo è la rigenerazione e riqualificazione urbana sviluppata a partire dalla valorizzazione e rigenerazione dei tessuti consolidati, attraverso il recupero di ambiti ed edifici dismessi (LR 14/2019) e il ridisegno e ampliamento di spazi aperti pubblici che possano incrementare la socialità anche da parte degli utenti deboli, in coerenza con gli obiettivi dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e le tematiche della *“Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile e l’Agenda 2030”*: di cui alla OCR n. 80 del 20.07.20.
- Strutturazione e riordino del tessuto urbano esistente, riordino dei margini urbani e contenimento del consumo di suolo
- Migliorare la sostenibilità ambientale delle aree urbanizzate
- individuazione di nuove centralità quali ad esempio l’area dell’ex mulino in via Marconi.
- **Adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici: incentivare il recupero dell’esistente e valutare interventi per limitare i possibili effetti dei cambiamenti climatici sul sistema (esondazioni, isole di calore, siccità) tenendo conto dei dati presenti sulla piattaforma SECAB; promuovere l’uso di energie rinnovabili.”**

2. Sistema ambientale e del paesaggio

(punti 4, 5 e 6 parere VAS):

- “Valorizzazione delle risorse ambientali diffuse
- Tutela e valorizzazione del paesaggio naturale e antropico, anche ai fini della fruizione pubblica e turistica
- **Adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici: obiettivo del Sistema ambientale e del paesaggio è valutare interventi per limitare i possibili effetti dei cambiamenti climatici sul sistema (esondazioni, riduzione di biodiversità, siccità,...) tenendo conto dei dati presenti sulla piattaforma SECAB;**
- **Energie rinnovabili: obiettivo del Sistema ambientale e del paesaggio è promuovere le energie rinnovabili con attenzione al consumo di suolo agricolo, definendo un ordine di priorità per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra che dovranno interessare prioritariamente le aree urbanizzate e in seconda istanza le aree agricole, in coerenza a quanto previsto dalle leggi sovraordinate.”**

3. Sistema Economico e produttivo

(punti 4 e 5 parere VAS):

- **Adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici: obiettivo del Sistema è valutare interventi per limitare i possibili effetti delle esondazioni sul sistema.”**

4. Sistema infrastrutturale

(punti 4 e 5 parere VAS):

- Integrazione tra rete della mobilità ciclopedonale, gli insediamenti e i servizi
- mobilità sostenibile e Ciclabilità: **obiettivo del Sistema infrastrutturale è lo sviluppo delle infrastrutture per la mobilità lenta attraverso lo sviluppo delle connessioni ciclo pedonali coordinando obiettivi e strategie locali alle linee di intervento nell'integrazione con sia a livello locale che sovralocali, in particolare entro la rete ciclabile secondaria di interesse metropolitano, come previsto dal PUMS Città Metropolitana di Venezia;**
- Promuovere il cicloturismo lungo le vie dell'acqua (blue ways)
- **Sicurezza della circolazione: obiettivo del Sistema delle infrastrutture è "migliorare la sicurezza stradale" con particolare attenzione all'asse SP 251 e alle strade sovralocali;**
- **Adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici: obiettivo del Sistema è incentivare la mobilità ciclabile e pedonale e valutare interventi per limitare i possibili effetti delle esondazioni sul sistema."**

5. Sistema dei servizi

(punti 4 e 5 parere VAS):

- Razionalizzazione dell'organizzazione dei servizi pubblici
- Promozione delle centralità come luoghi di comunità e partecipazione
- **Adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici: obiettivi del Sistema insediativo sono valutare interventi per limitare i possibili effetti dei cambiamenti climatici sul sistema (esondazioni, isole di calore, siccità) tenendo conto dei dati presenti sulla piattaforma SECAB e promuovere l'uso di energie rinnovabili.**



Comune di Cinto Caomaggiore

P.zza San Biagio n°1 30020 Cinto Caomaggiore (VE)

Tel : 0421/209534 Fax : 0421/241030

e-mail: protocollo@cintocao.it protocollo.cm.cintocao.ve@pecveneto.it



Ufficio: TECNICO

PROPOSTA DI DELIBERA DI GIUNTA DEL 31-07-23 N.54

Oggetto: PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO COMUNALE (PAT) - PRESA D'ATTO DELLA CONCLUSIONE DELLA FASE DI CONCERTAZIONE, CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE SUI CONTENUTI DEL DOCUMENTO PRELIMINARE E DEL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE AI SENSI DELL' ART. 5 DELLA L.R. N. 11/2004 E AGGIORNAMENTO DELLO SCHEMA DI ACCORDO DI PIANIFICAZIONE CON LA CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

VISTO: Si esprime parere Favorevole in ordine alla regolarità **tecnica** ai sensi dell'art. 49, del T.U.E.L. - D.Lgs. n. 267/2000.

Li, 31-07-23

Il Responsabile del Servizio
AGNOLETTI CHIARA

Soggetta a controllo Soggetta a ratifica Immediatamente eseguibile

ASSENTI ALLA SEDUTA

Falcomer Gianluca		SINDACO	
PESTANA LILIAN		VICESINDACO	
PIVETTA FABIO		ASSESSORE	
DANELUZZI DANIELE		ASSESSORE	
BERTI MICHELA		ASSESSORE	

Premesso che:

- il comune di Cinto Caomaggiore è dotato di Piano Regolatore Generale ai sensi della L.R. n. 61 del 27.06.1985, approvato con D.G.R.V. n. 6141 del 31.10.1989 – vigente Variante n.16;
- negli anni sono state apportate numerose varianti al Piano regolatore, le quali sono state approvate ed entrate in vigore ai sensi degli artt. 49 e 50 della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 – Norme per l'assetto e l'uso del territorio;
- la legge urbanistica regionale n. 11, del 23 aprile 2004, avente per oggetto: Norme per il governo del territorio, dispone, all'art. 12, che la pianificazione urbanistica comunale si esplica mediante il Piano Regolatore Comunale che si articola in disposizioni strutturali contenute nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), ed in disposizioni operative contenute nel Piano degli Interventi (P.I.);
- il P.A.T. è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo per il governo del territorio comunale, in funzione anche delle esigenze della comunità locale, nel rispetto degli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione di livello superiore;
- il P.A.T. è redatto sulla base di previsioni decennali e costituisce il primo obbligo normativo a cui il Comune dovrà adeguarsi al fine della futura attuazione del proprio Piano Regolatore Comunale;

Ricordato che:

- con Deliberazione della Giunta Comunale n. 117 del 29/12/2022 si adottava il “Documento Preliminare”, il “Rapporto Ambientale preliminare VAS” e lo “schema di Accordo di Pianificazione”, ai fini della redazione del nuovo Piano di Assetto Territoriale (PAT) ai sensi della L.R. 11/2004, redatto ai sensi della Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 e del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152;
- Con tale Delibera è stato inoltre formale avvio alla fase di concertazione e partecipazione relativa al Documento Preliminare, come prevista dall'art. 5 della L.R. n. 11/2004, che è finalizzata al riscontro ed eventuale condivisione di proposte di modifica al Documento Preliminare stesso in ordine alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche di carattere generale in esso contenute. La Fase di concertazione e partecipazione è stata effettuata attraverso incontri pubblici con i portatori di interesse richiedendo a loro volta eventuali osservazioni o proposte di modifica e/o integrazioni propositive di carattere strategico relative ai documenti.
- In data 16 Marzo 2023 la Regione Veneto, ufficio VAS-Vinca, sentiti gli Enti competenti in materia Ambientale, ha rilasciato il parere favorevole motivato n° 48 del acquisito al Protocollo Comunale n. 3111 del 18/04/2023 sul “Documento Preliminare” e sul “Rapporto Ambientale preliminare VAS”;

Visto che, come previsto dall'art. 5 della L.R. 11/2004 “I Comuni, le Province e la Regione nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, conformano la propria attività al metodo del confronto e della concertazione con gli altri Enti pubblici territoriali e con le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, e che l'Amministrazione precedente assicura, altresì, il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico invitandoli a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dagli strumenti di pianificazione”;

Preso atto che tale concertazione è avvenuta attraverso una serie di incontri pubblici, così come riassunti nell'elenco di cui al “*ALL_4 Relazione consultazione e partecipazione*”, che si sono tenuti previa convocazione ed avvisi pubblicati all'Albo pretorio comunale on-line, nel sito internet Istituzionale dell'Ente e nei canali social;

Preso atto altresì, che nel corso di tali incontri si é fornita ampia ed esauriente illustrazione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare e degli Obiettivi strategici che caratterizzeranno il P.A.T. e che tali informazioni sono state rese disponibili, in forma consultabile sulla Home Page del sito internet del Comune di Cinto Caomaggiore;

Considerato inoltre che:

- il Comune di Cinto Caomaggiore ha avviato una procedura di pianificazione concertata con la Città Metropolitana di Venezia per la formazione del P.A.T., ai sensi degli artt. 5 e 15 della L.R. 11/2004 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio” e s.m.i.;

- La Città Metropolitana ha dato il proprio contributo sul Documento Preliminare, evidenziando alcuni aspetti di cui tenere conto, quali la mobilità sostenibile derivante dal PUMS, i cambiamenti climatici, le energie rinnovabili, il tema del PNRR, il consumo di suolo;
- La città Metropolitana ha fornito lo schema dell'Accordo di Pianificazione aggiornato;

Vista la documentazione registrata al protocollo 6065/2023, prodotta dai professionisti incaricati per la redazione del PAT, RTP con capogruppo l'arch. Paola Cigalotto (P.iva 02575880303) con sede in via della Prefettura 8 a Udine, costituita da:

- ALL_1_Documento Preliminare Cinto Caomaggiore_con_integrazioni;
- ALL_2_Allegato al DP_recepimento osservazioni VAS al RAP;
- ALL_3_Tav_0_strategie_DP Cinto Caomaggiore
- ALL_4 Relazione consultazione e partecipazione”;

La documentazione riporta gli esiti degli incontri pubblici effettuati e l'elenco dei contributi pervenuti da parte dei Cittadini, degli Enti e Soggetti Pubblici durante la fase di concertazione-partecipazione;

Ritenuto di prendere atto della conclusione dell'attività di concertazione e partecipazione ai sensi dell'art. 5 della L.R. 11/2004 sul Documento Preliminare al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e sul Rapporto Ambientale Preliminare, confermando gli obiettivi e le strategie di quanto approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 117 del 29/12/2022 e recependo altresì il parere favorevole motivato n° 48 del 16 Marzo della Regione Veneto e i contributi forniti dalla Città Metropolitana quale Ente in co-pianificazione in un allegato al Documento Preliminare;

Dato atto che la presente proposta non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'ente;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica del Responsabile del Settore Tecnico, in ordine alla regolarità tecnica, reso ai sensi dell'art 29 del D.Lgs n° 267/2000;

DELIBERA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di considerare conclusa la procedura di concertazione e partecipazione prevista dall'Art. 5 della Legge Regionale 11/2004, come risulta nella documentazione registrata al protocollo 6065/2023, prodotta dai professionisti incaricati per la redazione del PAT con capogruppo dell'RTP, l'arch. Paola Cigalotto (P.iva 02575880303) con sede in via della Prefettura 8 a Udine, costituita da:
 - o ALL_1_Documento Preliminare Cinto Caomaggiore_con_integrazioni;
 - o ALL_2_Allegato al DP_recepimento osservazioni VAS al RAP;
 - o ALL_3_Tav_0_strategie_DP Cinto Caomaggiore
 - o ALL_4 Relazione consultazione e partecipazione”
3. Di aggiornare lo schema di “Accordo di Pianificazione” come da indicazioni della Città Metropolitana di Venezia per la formazione in forma concertata del P.A.T., ai sensi degli artt. 5 e 15 della L.R. 11/2004 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio” e s.m.i e approvare l'allegato:
 - o ALL_5_Schema accordo di pianificazione CMVE
4. Di prendere atto del parere favorevole motivato n° 48 del 16 Marzo della Regione Veneto:
 - o ALL_6_Parere Regione Veneto acquisito al Protocollo Comunale n. 3111 del 18/04/2023 sul“Documento Preliminare” e sul“Rapporto Ambientale preliminare VAS”;

5. di confermare gli obiettivi e le strategie di quanto approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 117 del 29/12/2022, recependo altresì il parere favorevole motivato n° 48 del 16 Marzo della Regione Veneto e i contributi forniti dalla Città Metropolitana quale Ente in co-pianificazione in un allegato aggiuntivo al Documento Preliminare, quale atti di riferimento per pianificazione in forma concertata con la Città Metropolinana in fase di formazione dello strumento di pianificazione (PAT);
6. di incaricare il Responsabile del Settore Tecnico di ogni atto conseguente all'adozione del presente provvedimento;
7. di dato atto che la presente proposta non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'ente;